

Rapporto annuale

Commercio estero svizzero 2018



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF
Amministrazione federale delle dogane AFD

Questo rapporto – salvo indicazione diversa – si basa sui risultati secondo il totale congiunturale (Totale 1), vale a dire senza il commercio di metalli preziosi, di pietre preziose nonché di oggetti d'arte e d'antichità.

Impressum

Editore:
Amministrazione federale delle dogane AFD
Statistica del commercio estero
Sezione statistica
Monbijoustrasse 40
3003 Bern

stat@ezv.admin.ch
www.commercio-estero.admin.ch

Luglio 2019

Indicatori 2018

Esportazioni

233 miliardi di CHF

+ 6 % (reale: + 2 %)

Importazioni

202 miliardi di CHF

+ 9 % (reale: + 6 %)

Nuovi **valori record**
in entrambe le direzioni di scambio



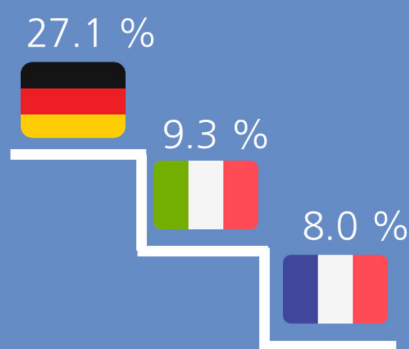
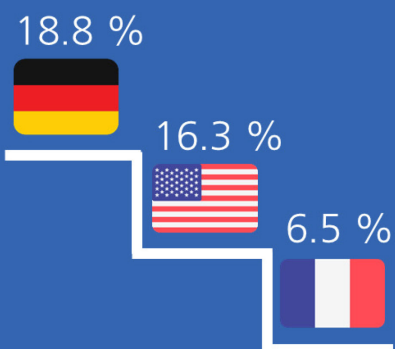
Gruppi di merci

10 su 12 in **positivo**

Tutti e 12 in **positivo**

Top 3 partner commerciali

Quota:



Contenuto

Panoramica	5
La Svizzera nel commercio mondiale	5
Panoramica del commercio estero svizzero	6
Esportazioni	9
Evoluzione per settore in breve	9
Prodotti chimici e farmaceutici	11
Macchine e elettronica	14
Orologeria	17
Strumenti e apparecchi di precisione	19
Evoluzione per continenti e paesi	21
Importazioni	24
Evoluzione per settore in breve	24
Evoluzione per continenti e paesi	26
Temi specifici	29
Evoluzione del commercio estero svizzero secondo le zone di libero scambio dal 2008 al 2018	29
Il commercio estero svizzero in base alle caratteristiche delle imprese nel 2016	36

Panoramica

La Svizzera nel commercio mondiale ¹

Rallentamento della crescita del commercio mondiale

Nel 2018 il commercio mondiale ha dovuto affrontare crescenti incertezze economiche e tensioni commerciali, in particolare tra Stati Uniti e Cina. Questi fattori si sono fatti sentire sulla crescita del commercio in termini reali, che è stata inferiore alle attese nel 2018 (+ 3 %; previsioni OMC: + 3,9 %) e in rallentamento rispetto all'anno precedente (2017: + 4,6 %). Tuttavia, in termini nominali, le due direzioni di scambio sono cresciute del 10 % rispetto al 2017, raggiungendo 19 480 miliardi di dollari per le esportazioni e 19 870 miliardi di dollari per le importazioni. Questo aumento può essere in parte attribuito all'aumento dei prezzi del petrolio (+ 20 %).

L'Asia e l'Europa perdono velocità

Il calo della crescita degli scambi in termini reali deriva principalmente dal rallentamento del commercio mondiale di due importanti attori economici, l'Europa e l'Asia. In termini di esportazioni, l'Europa ha registrato un tasso di crescita dell'1,6 % nel 2018 rispetto al 3,7 % nel 2017. Anche in Asia la crescita ha subito un rallentamento, passando dal 6,8 % del 2017 al 3,8 % del 2018. Sul fronte delle importazioni, Europa e Asia hanno perso terreno con un incremento rispettivamente dell'1,1 % (2017: 2,9 %) e del 5 % (2017: 8,3 %). Il dinamismo del Nord America contrasta la perdita di velocità in Europa e in Asia. In uscita, la crescita è rimasta superiore al 4 %, mentre in entrata è aumentata dal 4 % nel 2017 al 5 % nel

2018. L'America del Sud e centrale, oltre all'Africa, il Medio Oriente e la Comunità degli Stati Indipendenti, hanno vissuto un'evoluzione eterogenea del loro commercio estero. Mentre le esportazioni dall'America meridionale e centrale sono diminuite, le importazioni sono leggermente aumentate. Per l'Africa, il Medio Oriente e la Comunità degli Stati Indipendenti, la crescita è stata più forte sulle esportazioni rispetto al 2017, rallentando invece all'importazione.

La Svizzera perde un rango in entrambi le direzioni di scambio

Nel 2018, i primi tre paesi esportatori sono rimasti identici al 2017, con la Cina (quota: 13 %), gli Stati Uniti (quota: 9 %) e la Germania (quota: 8 %). Sul fronte delle importazioni, gli Stati Uniti hanno mantenuto la propria posizione di leader con una quota del 13 %, seguiti dalla Cina (11 %) e dalla Germania (7 %). Grazie all'aumento dei prezzi dell'energia, le esportazioni dalla Russia e dall'Arabia Saudita sono incrementate significativamente in termini nominali (+ 26 rispettivamente + 35 %), permettendo ai due paesi di guadagnare qualche posto in classifica. La Svizzera ha perso una posizione sia a livello di esportazioni (20esima; 311 miliardi di dollari²) che a livello di importazioni (18esima; 279 miliardi) rispetto all'anno precedente, rappresentando il 2 % del commercio mondiale. Sebbene la Svizzera abbia registrato una crescita annua in termini nominali del 4 % in entrambi le direzioni di traffico, essa si è rivelata più di due volte inferiore alla media (10 %).

¹ Vedi comunicato stampa dell'OMC del 2 aprile 2019 „[Statistiques et perspectives du commerce](#)”. Questo capitolo si basa interamente sui dati e le definizioni delle regioni dell'OMC.

² In quanto viene preso in considerazione il totale generale (compresi gli scambi d'oro) per la Svizzera, i risultati pubblicati dall'OMC sono superiori a quelli degli altri capitoli (totale congiunturale).

Panoramica del commercio estero svizzero

Tendenza positiva in entrambe le direzioni di scambio

Lo sviluppo dinamico del commercio estero dal 2016 è proseguito anche nel 2018. Sia le esportazioni che le importazioni hanno confermato il trend positivo, facendo registrare i tassi di crescita più elevati dal 2010 e dal 2007, rispettivamente del + 6 % (reale:

+ 2 %) e del + 9 % (reale: + 6 %). A fronte di un contesto economico globale difficile e incerto, il commercio estero ha stabilito nuovi valori record in entrambe le direzioni di scambio, favoriti anche dall'aumento dei prezzi. Le merci esportate sono state del 4 % più care mentre quelle importate del 2 %.

Risultati del commercio estero 2014-2018

Anno	Mio. CHF			Variazione rispetto all'anno precedente (%)			
	Export	Import	Saldo	Export		Import	
				nominale	reale	nominale	reale
2014	208 357	178 605	29 753	3.6	1.6	0.5	-0.7
2015	202 919	166 392	36 527	-2.6	-0.9	-6.8	-0.1
2016	210 473	173 542	36 931	3.7	-0.9	4.3	1.4
2017	220 582	185 774	34 809	4.8	1.9	7.0	4.2
2018	233 224	201 849	31 375	5.7	1.7	8.7	6.2

Nuovo record per le esportazioni

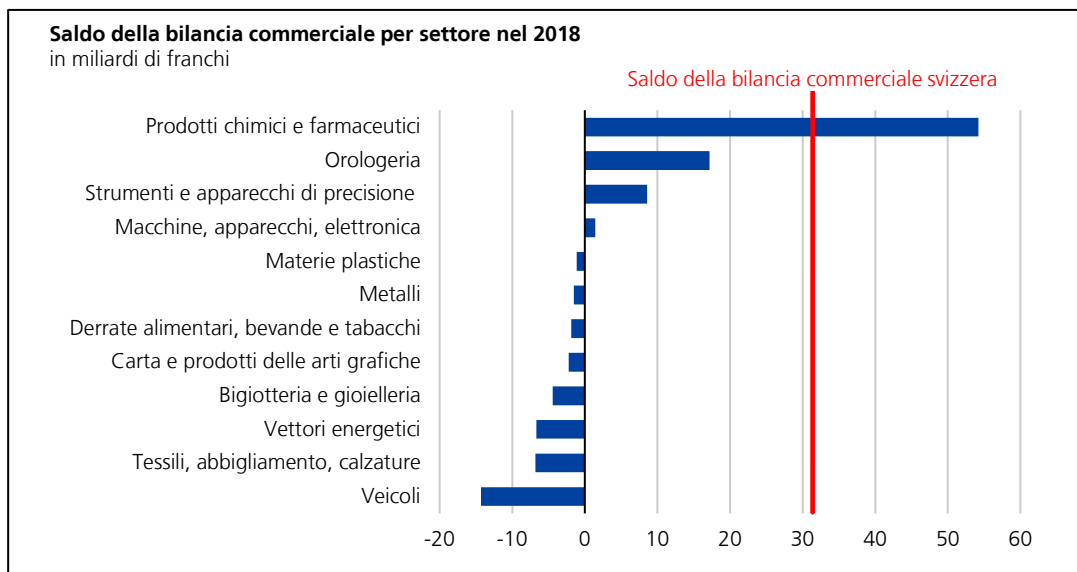
Nel corso del 2018 le **esportazioni** sono aumentate fino a raggiungere un nuovo livello massimo di 233,2 miliardi di franchi, superando il valore record dell'anno precedente di 13 miliardi di franchi. Sulla base dello sviluppo trimestrale destagionalizzato, al lieve aumento nominale fatto registrare nel primo trimestre (+ 0,5 %) è seguito un incremento nel trimestre successivo del 2 %. L'ultimo trimestre, dopo un notevole calo nel terzo, ha stabilito una forte crescita (+ 6,5 %).

Le importazioni superano per la prima volta la soglia dei 200 miliardi di franchi

Le **importazioni** hanno fatto segnare il maggior aumento dal 2007, superando la soglia dei 200 miliardi di franchi. Rispetto all'anno precedente, sono cresciute di 16 miliardi di franchi a 201,8 miliardi di franchi. Nei primi due trimestri dell'anno l'acquisto di beni dall'estero si è intensificato mentre nel terzo trimestre vi è stato un calo ad alto livello. L'ultimo trimestre ha segnato di nuovo un leggero aumento delle importazioni.

Il settore chimico farmaceutico domina la bilancia commerciale

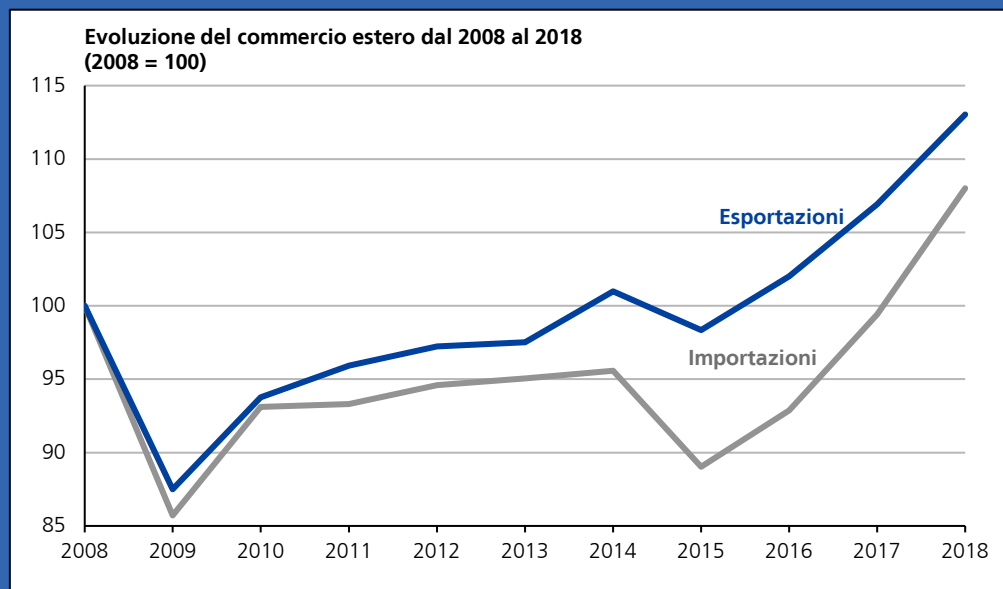
La crescita più dinamica siglata dall'import rispetto all'export ha portato alla diminuzione dell'eccedenza della bilancia commerciale di 3,4 miliardi di franchi (- 10 %) a 31,4 miliardi di franchi rispetto all'anno scorso. Ancora una volta, il contributo maggiore lo hanno fornito i prodotti chimici e farmaceutici, che hanno fatto scrivere a bilancio un nuovo saldo record di + 54,2 miliardi di franchi. Da anni questo settore contribuisce in maniera preponderante alla bilancia commerciale svizzera. Oltre ad esso, seppur con importi meno importanti, vi sono i saldi commerciali positivi dell'orologeria (+ 17,2 miliardi di franchi) e degli strumenti di precisione (+ 8,6 miliardi). Per contro, gli altri settori hanno riportato disavanzi nella propria bilancia commerciale: senza sorpresa, il surplus delle importazioni di veicoli è stato il più elevato ed ha inciso negativamente sul saldo della categoria (- 14,3 miliardi di franchi).



Sviluppo del commercio estero dal 2008

Dal 2008, il commercio estero svizzero è stato confrontato con diverse sfide: dalle conseguenze economiche della crisi finanziaria mondiale e da quelle della crisi del debito sovrano europeo nel 2010, alla forza del franco svizzero, con l'introduzione e l'abolizione del tasso di cambio minimo da parte della Banca nazionale svizzera nel

2011 e 2015. Questi eventi hanno rallentato lo sviluppo del commercio estero negli ultimi 10 anni. Infatti, il precedente livello record in entrambe le direzioni di scambio del 2008 è stato raggiunto solo dopo diversi anni di recupero continuo. Per le esportazioni, esso è coinciso con l'anno 2014, mentre per le importazioni si è dovuto attendere addirittura 10 anni fino al 2018.



Il commercio estero svizzero dalla prospettiva del totale complessivo

Fossero presi in considerazione i metalli preziosi, le pietre preziose e gli oggetti d'arte e antichità, emergerebbe un quadro diverso del commercio estero. I metalli preziosi (oro e argento) rivestono infatti una parte importante nei totali complessivi delle due direzioni di traffico (più del 20 %). Nel 2018, il

totale complessivo delle esportazioni (totale 2) è cresciuto del 3 % a 303,9 miliardi di franchi. Le importazioni totali hanno invece raggiunto i 273,4 miliardi di franchi, aumentando del 3 % rispetto all'anno precedente. Il saldo della bilancia commerciale si è attestato a + 30,5 miliardi di franchi, registrando una crescita annuale di 1,2 miliardi (+ 4 %).

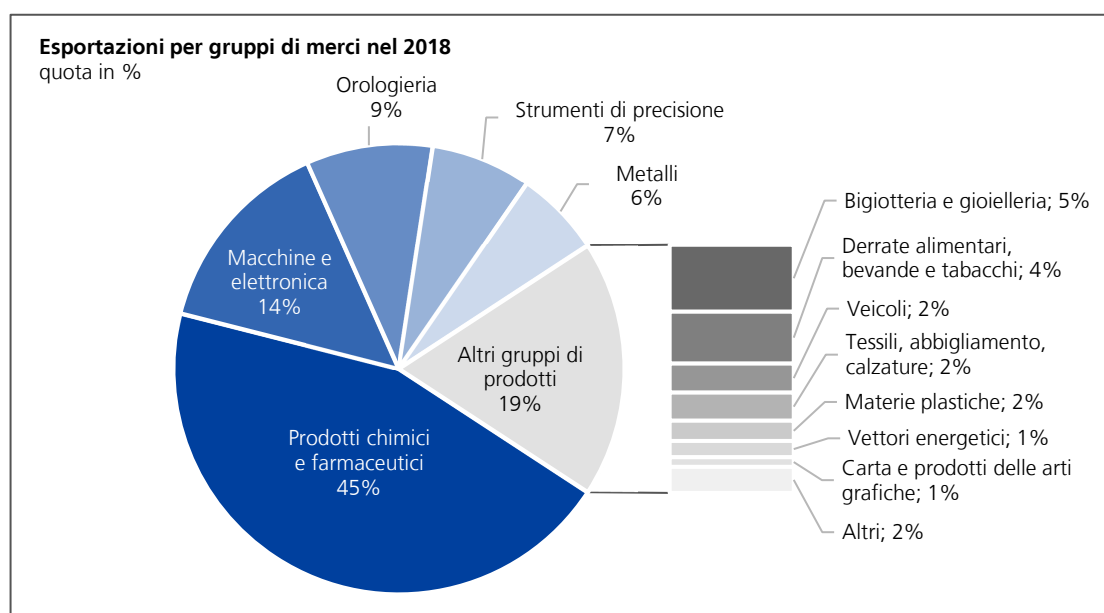
Esportazioni

Evoluzione per settore in breve

Crescita largamente sostenuta da 10 settori su 12

Nel 2018, i gruppi di merci più importanti si sono sviluppati in un intervallo compreso tra il + 37 % (vettori energetici) e il - 7 % (veicoli). Dieci su dodici hanno registrato una

crescita delle vendite. I cinque settori più importanti sono stati responsabili, ancora una volta, di più dell'80 % dell'aumento delle esportazioni; allo stesso tempo, hanno costituito i quattro quinti delle esportazioni totali.



Il settore chimico-farmaceutico oltre i 100 miliardi di franchi

I **prodotti chimici e farmaceutici** hanno continuato la loro tendenza al rialzo. Nel 2018 sono cresciuti di 5,8 miliardi di franchi (+ 6 %), superando i 100 miliardi. Le esportazioni di **macchine e elettronica** così come quelle **dell'orologeria** sono incrementate rispettivamente di 1,5 (+ 5 %) e 1,3 miliardi di franchi (+ 6 %). Il settore con il maggior incremento in termini percentuali è stato quello degli **strumenti di precisione**, in progressione del 7 % su base annua, attestandosi a 16,8 miliardi di franchi. Allo stesso tempo, ha segnato il più alto tasso di crescita dal 2007. Anche le spedizioni di **metalli** sono state al rialzo per il terzo anno consecutivo, registrando l'anno scorso un + 6 % (+ 757 milioni di franchi).

Vitalità della bigiotteria-gioielleria

Gli altri gruppi di merci hanno rispecchiato un'immagine eterogenea. Le esportazioni del settore della **bigiotteria e gioielleria** hanno proseguito il loro percorso di crescita dal 2010, segnando un + 4 % e raggiungendo un nuovo livello record (11,6 miliardi di franchi). Le esportazioni di **derrate alimentari, bevande e tabacchi** come pure quelle del settore **tessile, abbigliamento e calzature** sono aumentate del + 3 % e + 16 %, crescendo meno significativamente rispetto all'anno precedente. Le **materie plastiche** hanno mostrato una forte progressione (+ 6 %), mentre le vendite dei **vettori energetici** si sono contraddistinte con il più alto tasso di crescita del 2018. Le consegne di **carta e di prodotti delle arti grafiche** e di **veicoli** hanno invece presentato uno sviluppo

nell'altra direzione: le esportazioni del primo settore hanno confermato il trend negativo dell'ultimo decennio (- 5 %), mentre quelle

dell'ultimo settore sono calate del 7 % rispetto all'anno precedente.

Sviluppo delle esportazioni per gruppi di merci dal 2008

Nel decennio scorso, l'andamento dei gruppi di merci più importanti è stato talvolta molto eterogeneo. Un anno negativo dopo la crisi finanziaria è stato il 2009, in cui tutti i settori di esportazione – eccetto l'industria chimico-farmaceutica e l'industria alimentare, delle bevande e dei tabacchi – hanno subito un crollo. Da allora, i vari settori si sono ripresi in modo differentemente dinamico. Da un lato, i cinque settori principali hanno avuto una crescita complessiva-

mente più positiva degli altri gruppi di merci. D'altro canto, alcuni settori hanno attraversato risultati annuali negativi come il settore delle macchine e dell'elettronica, l'orologeria e i metalli. Gli altri gruppi di merci hanno vissuto uno sviluppo più eterogeneo. L'export di gioielli ha avuto un andamento chiaramente più positivo rispetto agli altri settori. Al contrario, le materie plastiche, i vettori energetici e la carta e i prodotti grafici hanno registrato una tendenza al ribasso.

Evoluzione delle esportazioni per gruppi di merci dal 2008 al 2018: Barometro rispetto all'anno precedente

Totale

Prodotti chimici e farmaceutici

Macchine, apparecchi, elettronica

Orologeria

Strumenti e apparecchi di precisione

Metalli

Altri

Bigiotteria e gioielleria

Derrate alimentari, bevande e tabacchi

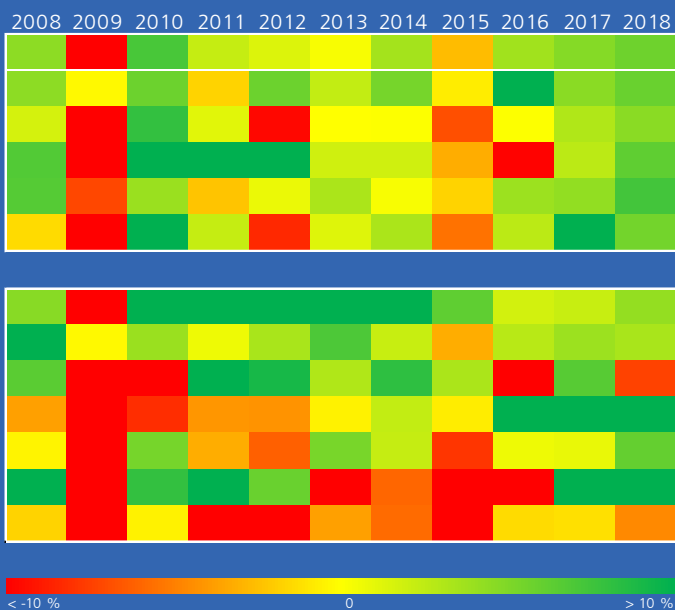
Veicoli

Tessili, abbigliamento, calzature

Materie plastiche

Vettori energetici

Carta e prodotti delle arti grafiche



Prodotti chimici e farmaceutici

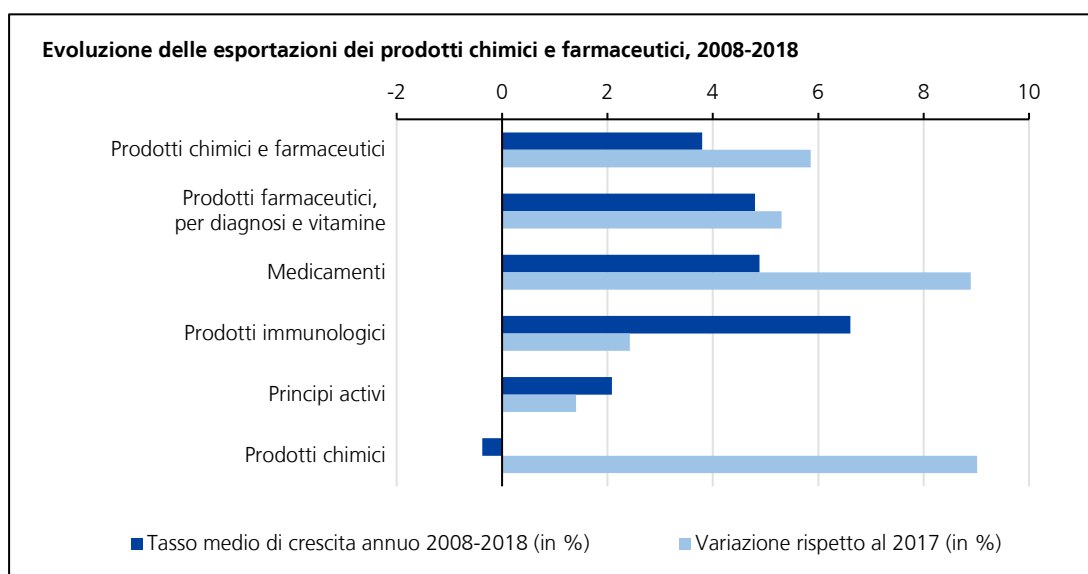
Settore in traiettoria ascendente

I **prodotti chimici e farmaceutici** rivestono un'importanza particolare per l'industria d'esportazione svizzera. Nel 2018, le esportazioni del settore si sono avvicinate ai 105 miliardi di franchi, confermando la loro quota significativa alle esportazioni del 45 %. Negli ultimi dieci anni, il settore è stato la forza trainante della crescita dell'export, registrando un dinamismo quattro volte superiore alla media (crescita annuale media rispettivamente del 4 e dell'1 %).

Vendita di prodotti chimici in ripresa

Nel 2018, le esportazioni del settore si sono basate principalmente sui prodotti farmaceutici (85 %), di cui fanno parte i **medicamenti**

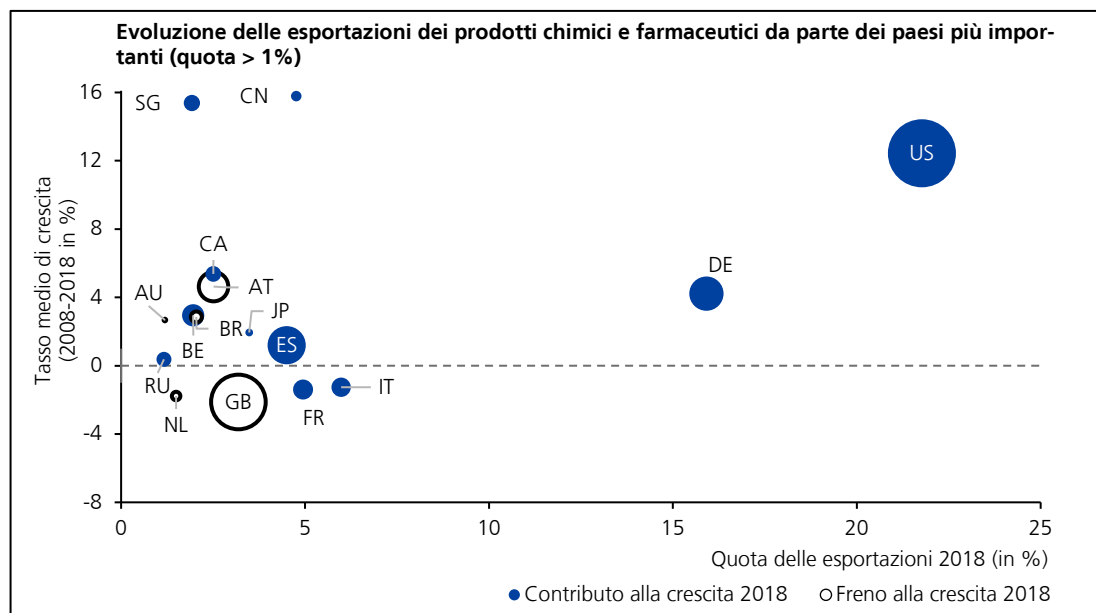
(42 %), i **prodotti immunologici** (27 %) e i **principi attivi** (14 %). Sebbene le vendite di **prodotti chimici** abbiano rappresentato solamente il 15 % delle vendite del gruppo, sono aumentate del 9 % a 16 miliardi di franchi, confermando non solo la loro ripresa dal 2017, ma contribuendo anche di quasi un quarto all'incremento del settore. In particolare, nel 2018 i **medicamenti** hanno sostenuto la crescita del settore chimico-farmaceutico per quasi due terzi. Tra il 2008 e il 2018, questo sottogruppo è cresciuto in media del 5 % all'anno. Anche i **prodotti immunologici** hanno vissuto un periodo caratterizzato da un forte dinamismo, registrando un tasso di crescita medio annuo del 7 %.



Forte contributo alla crescita degli Stati Uniti, della Spagna e della Germania

Come nell'anno precedente, le esportazioni sono state concentrate principalmente verso gli Stati Uniti (22,7 miliardi di franchi) e in Germania (16,6 miliardi), con una quota rispettivamente del 22 e del 16 %. Mentre il Regno Unito è sceso al ottavo posto in classifica con una quota del 3 %, la Cina ha conservato il quinto posto con una quota del 5 %. Nell'ultimo decennio, le vendite verso la Cina sono cresciute in modo esponenziale,

con un tasso di crescita medio annuo del 16 %, seguito da quello di Singapore del 15 %. Nel 2018, la forte domanda proveniente dagli Stati Uniti, dalla Spagna e dalla Germania ha contribuito con il 55, il 17 e il 14 % all'incremento dell'export in questo settore. Per contro, le vendite verso il Regno Unito e l'Austria sono diminuite drasticamente, ostacolando la crescita complessiva delle esportazioni di prodotti chimici e farmaceutici.



Nota: la dimensione delle bolle è proporzionale al contributo o al rallentamento (in %).

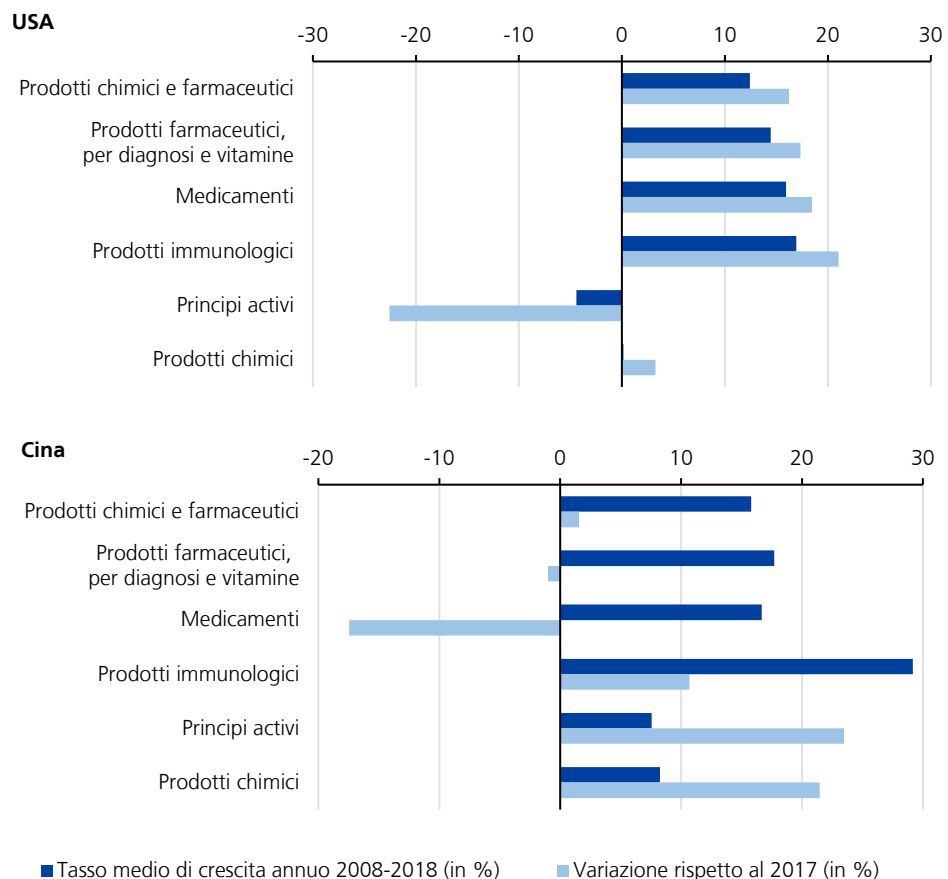
Gli Stati Uniti e la Cina sono mercati floridi per i prodotti chimici e farmaceutici

Con una crescita media annua superiore al 10 % nel periodo 2008-2018, le esportazioni verso gli Stati Uniti e la Cina hanno mostrato una tendenza diversa a seconda del tipo di prodotti considerato. Negli ultimi dieci anni, le vendite di medicinali e prodotti immunologici negli Stati Uniti sono incrementate in modo significativo, mentre quelle dei principi attivi sono diminuite del 4 % su base annuale media. Nel 2018, le esportazioni di prodotti immunologici sono aumentate del 21 % rispetto al 2017.

La domanda di principi attivi è invece diminuita del 23 %.

In direzione Cina, tutti i prodotti hanno mostrato un'evoluzione positiva tra il 2008 e il 2018. I prodotti immunologici si sono distinti con un'espansione media annua di quasi il 30 %. Sebbene le vendite di medicinali mostrino una tendenza al rialzo nel periodo, hanno subito una perdita del 17 % nel 2018 rispetto al 2017. Le esportazioni di principi attivi e prodotti chimici sono progredite di oltre il 20 % nel 2018.

Evoluzione delle esportazioni di prodotti chimici farmaceutici verso gli Stati Uniti e la Cina, 2008-2018



Macchine e elettronica

Tasso di crescita più elevato dal 2010

Nel corso dell'anno 2018, le esportazioni del settore delle **macchine e dell'elettronica** sono aumentate del 5 % (+ 1,5 miliardi di franchi) a 33,5 miliardi di franchi rispetto all'anno precedente. Il settore non ha registrato solo la maggior crescita dal 2010, bensì ha pure

confermato la sua ripresa dal 2016. I due gruppi principali costituenti, ovvero le **macchine** e gli **articoli dell'industria elettrica ed elettronica**, sono cresciuti con lo stesso ritmo (5 %). In termini nominali, il primo gruppo ha venduto il doppio dei beni dell'altro.

Esportazioni macchine e elettronica nel 2018

Gruppi di merci	Mio. CHF	Quota in %	+/- %
Macchine e elettronica	33 520	100.0	4.6
Macchine	22 147	66.1	4.5
Macchine industriali	19 929	59.5	4.4
Macchine utensili	8 338	24.9	10.6
Macchine motrici non elettriche	2 611	7.8	-4.2
Elettrodomestici	763	2.3	-10.2
Macchine d'ufficio	899	2.7	9.0
Dispositivi dell'industria elettrica ed elettronica	11 373	33.9	4.6
Articoli elettrici ed elettronici	7 844	23.4	5.2
Produzione di energia elettrica, motori elettrici	2 783	8.3	8.2
Dispositivi di telecomunicazione	745	2.2	-11.8

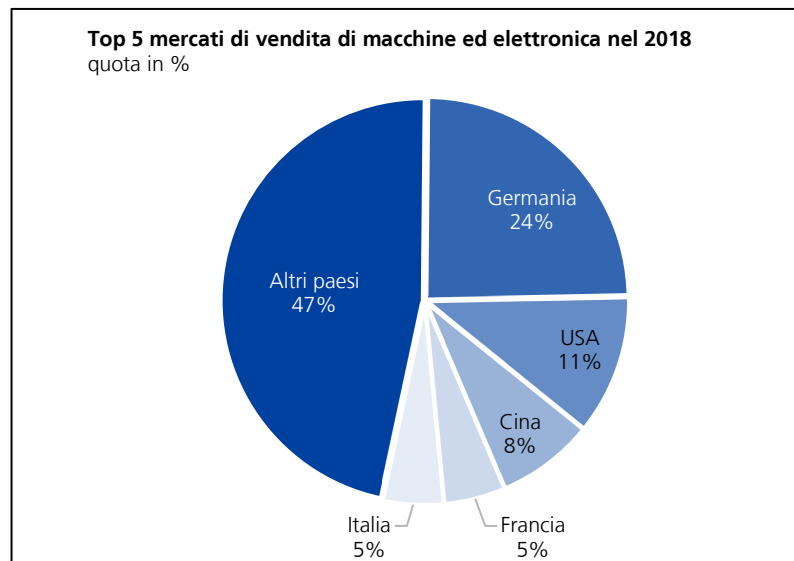
Ampio sostegno alla crescita del settore delle macchine

Nel 2018, le spedizioni del settore **macchine** sono incrementate di 960 milioni di franchi raggiungendo i 22,1 miliardi di franchi. Le **macchine industriali** hanno rappresentato la quota maggiore (90 %, 19,9 miliardi di franchi) delle esportazioni del settore. Le loro vendite sono aumentate del 4 % rispetto all'anno precedente. I segmenti di vendita maggiormente responsabili della crescita del settore macchine sono stati le **macchine utensili per la lavorazione dei metalli** (+ 14 %), le **macchine utensili per la lavorazione di altri materiali** (+ 9 %), le **pompe e i compressori** (+ 4 %) e le **macchine per l'industria delle arti grafiche e della carta**

(+ 7 %). D'altra parte, hanno invece conseguito un calo le esportazioni delle **macchine motrici non elettriche** (- 4 %) e quelle degli **elettrodomestici** (- 10 %).

Settore dell'elettronica: solo i dispositivi di telecomunicazione in calo

L'export del settore dell'**elettronica** è incrementato in rapporto al 2017 di 502 milioni di franchi a 11,4 miliardi di franchi. Le esportazioni del settore sono state per il 69 % ottenute dalle vendite di **articoli elettrici ed elettronici** aumentate allo stesso tempo del 5 %. Per quanto concerne gli altri gruppi di prodotti, i **dispositivi di telecomunicazione** hanno conosciuto una diminuzione del 12 %.



Le esportazioni verso i top 5 mercati di vendita hanno rappresentato oltre la metà delle vendite nel settore delle macchine e dell'elettronica. Le spedizioni verso il paese di vendita più importante, la **Germania**, con una quota del 24 %, sono cresciute del 6 % superando la soglia degli 8 miliardi di franchi. Gli **Stati Uniti** hanno seguito con una quota dell'11 %, registrando un aumento delle esportazioni del 6 %. Il terzo paese di ven-

dita più importante è stato la **Cina**, verso cui sono state effettuate l'8 % delle consegne. Nell'anno in esame, le esportazioni verso il paese asiatico sono incrementate dell'8 %. La **Francia** e l'**Italia** hanno chiuso il gruppo dei cinque paesi con una quota del 5 % ciascuno relativo alle esportazioni totali. I tassi di crescita fatti registrare sono stati del 5 % rispettivamente del 12 %.

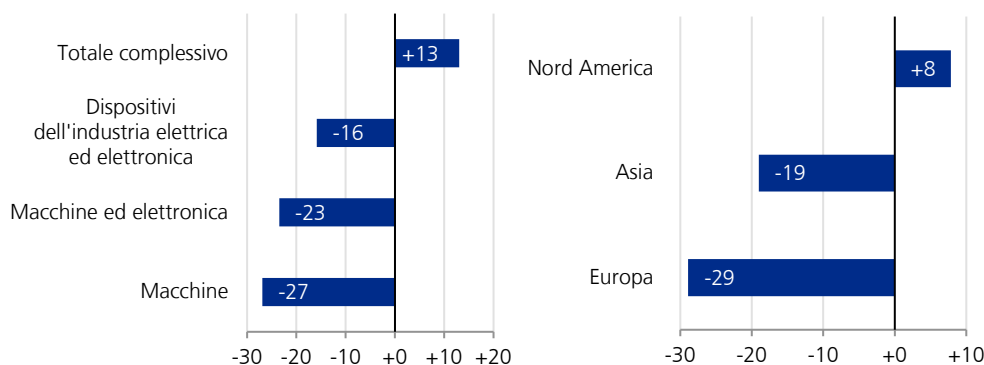
L'anno record del 2008 è lontano

Esattamente dieci anni dopo l'anno record delle esportazioni nel settore delle macchine e dell'elettronica, il loro livello rimane lontano. Tra i primi tre settori di esportazione in Svizzera, è stato l'unico ad aver segnato un corso così divergente in relazione al commercio totale. Tra il 2008 e il 2018, le esportazioni del settore macchine ed elettronica sono diminuite del 23 %. Tale risultato è stato influenzato in misura diversa dai due principali segmenti di vendita: le esportazioni delle macchine e degli articoli dell'industria elettrica ed elettronica sono calate

rispettivamente del 27 % e del 16 %. Anche la quota del settore sul totale delle esportazioni è diminuita passando dal 21 % al 14 %. Tuttavia, le macchine e l'elettronica sono rimaste il secondo ramo di esportazioni più importante per la Svizzera.

Prendendo in considerazione lo sviluppo delle vendite di macchine ed elettronica verso i principali mercati negli ultimi dieci anni, si osserva chiaramente un calo in Europa (- 29 %) e in Asia (- 19 %). Solo il Nord America ha registrato una crescita positiva (+ 8 %).

Macchine ed elettronica: esportazioni per segmenti e per continenti
Confronto 2018/2008 (in %)

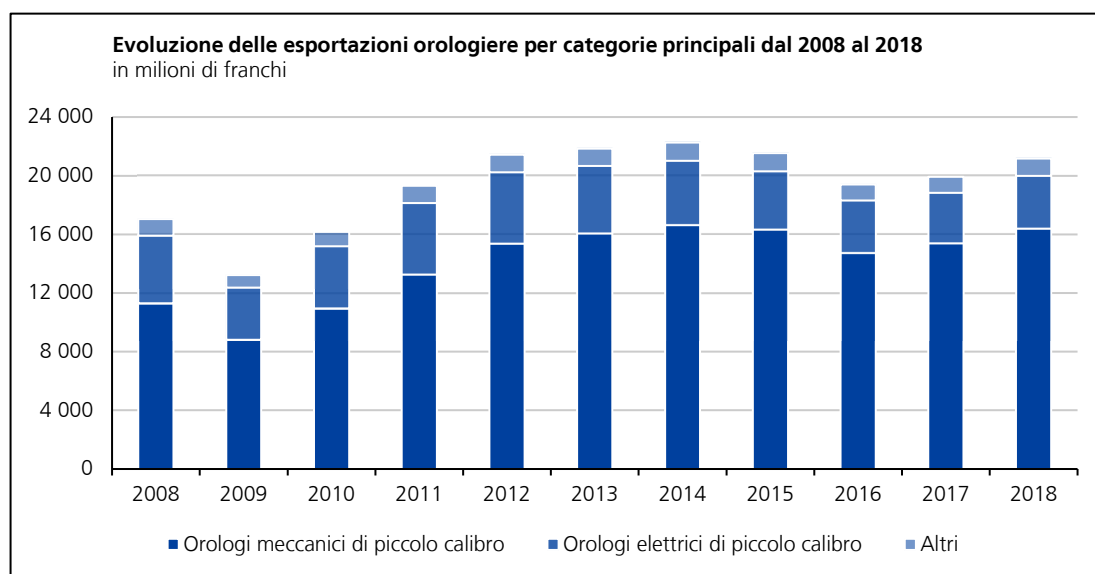


Orologeria

Rilancio nell'industria orologiera confermato

Il rilancio della terza industria dell'export è stato confermato nel 2018. Le esportazioni orologiere hanno registrato il maggior aumento dal 2012, superando di nuovo la soglia dei 21 miliardi di franchi. Rispetto all'anno precedente, le esportazioni sono

aumentate del 6 % (+ 1,3 miliardi di franchi). Il settore ha venduto 23,8 milioni di orologi all'estero, registrando un calo del 2 % (569 991 unità). Il prezzo medio all'esportazione di un orologio elvetico è salito a 840 franchi superando il valore record dell'anno precedente (773 franchi).



Gli **orologi di piccolo calibro** rivestono da anni, con una quota costante del 94 %, la parte principale nelle vendite di orologi. Nell'anno in esame, le loro esportazioni sono aumentate del 6 % a 20,0 miliardi di franchi. Tra di essi occorre distinguere gli **orologi meccanici dagli elettrici**: nel 2018 hanno rappresentato il 77 % (16,4 miliardi di franchi) rispettivamente il 17 % (3,6 miliardi) delle

esportazioni svizzere di orologi. Negli ultimi dieci anni, questi due segmenti si sono sviluppati in modo opposto. Dal 2008, le vendite di orologi meccanici sono incrementate dell'45 % mentre quelle di orologi elettrici sono diminuite del 22 %. L'export delle **componenti d'orologeria** ha conosciuto un aumento dell'11 % a 1,1 miliardi di franchi.

Top 5 mercati di vendita dell'orologeria nel 2018

Paesi	Mio. CHF	+/- %	Quota in %	In migliaia di orologi
Hong Kong	2 816	19.4	14.1	2 113
USA	2 095	8.0	10.5	2 392
Cina	1 656	12.1	8.3	3 383
Giappone	1 269	9.2	6.3	895
Regno Unito	1 176	-4.2	5.9	971
Total	20 015	6.2	100.0	23 823

Asia e Nord America fortemente in crescita

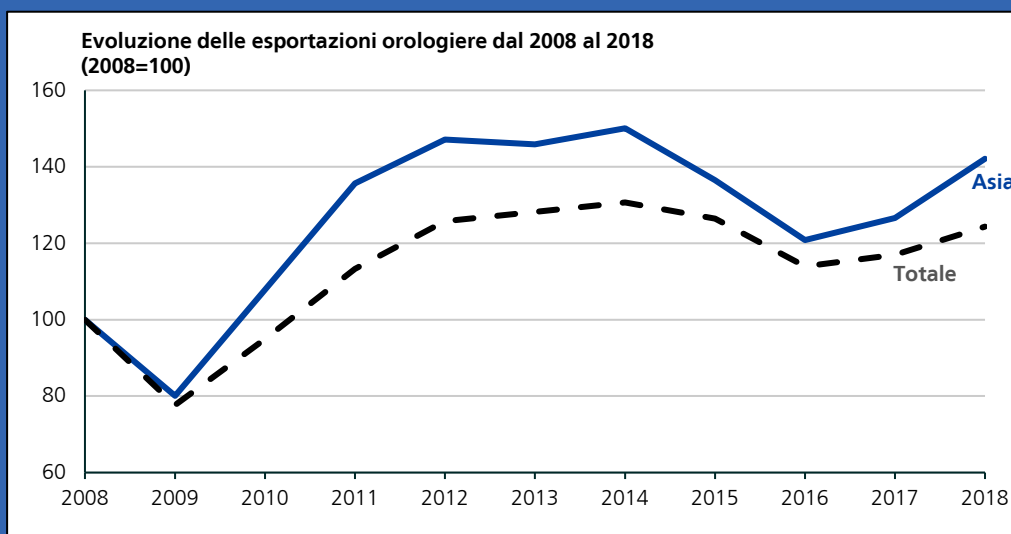
I cinque principali paesi di vendita degli orologi elvetici sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente. Il quintetto ha raggiunto quasi la metà sia del fatturato che del numero di orologi venduti. **Hong Kong** (+ 19 %), **Cina** (+ 12 %) e **Giappone** (+ 9 %) hanno determinato la crescita del 12 % nel continente asiatico. Gli ultimi due paesi citati hanno raggiunto nuovi massimi rispettiva-

mente di 1,7 e 1,3 miliardi di franchi. Le esportazioni verso l'Europa sono invece diminuite del 3 % a 6,6 miliardi di franchi. Nonostante il calo (- 4 %), il **Regno Unito** ha continuato a far parte dei top 5. Le consegne verso il **Nord America** sono state dinamiche (+ 8 %): con una quota dell'10 %, gli Stati Uniti (2,1 miliardi di franchi; + 8 %) si sono confermati il secondo mercato più importante per le esportazioni orologiere.

Orologi elvetici popolari in Asia

Lo sviluppo delle esportazioni orologiere negli ultimi dieci anni è stato dominato dalla domanda proveniente dal continente asiatico. Dal 2008, le consegne verso questo continente sono aumentate del 42 %, sviluppandosi con una dinamica di quattro rispettivamente tre volte superiore a quelle negli altri continenti del Nord America e dell'Europa. L'Asia rappresenta continua-

mente più del 50 % delle vendite nel settore. Tra i primi cinque partner commerciali dell'ultimo decennio, ci sono stati regolarmente tre paesi asiatici. Nello sviluppo a lungo termine, vari paesi del continente orientale hanno contribuito in modo variabile all'aumento del fatturato: dal + 11 % di Hong Kong, il mercato più importante per gli orologi svizzeri in termini di valore, alla domanda di orologi raddoppiata dalla Cina.



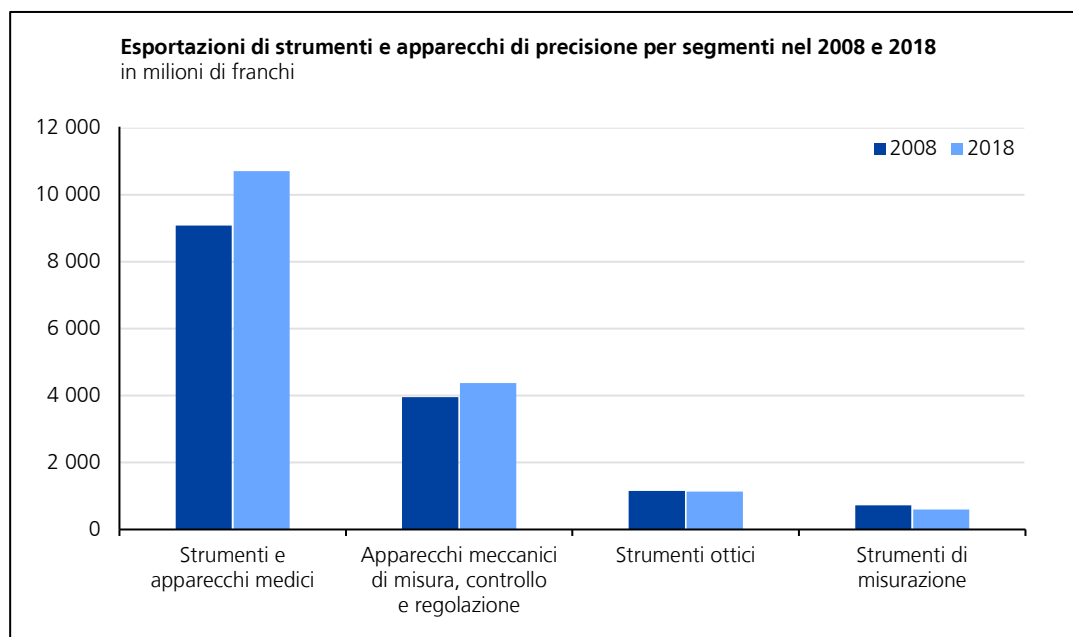
Strumenti e apparecchi di precisione

Esportazioni in aumento anche nel 2018

Le vendite di **strumenti e apparecchi di precisione** hanno conosciuto un incremento del 7 % nell'anno in esame, raggiungendo un nuovo record di 16,8 miliardi di franchi. In trend positivo dal 2015, l'anno scorso hanno fatto registrare il tasso di crescita più alto dell'ultimo decennio. In termini di valore, gli strumenti e apparecchi di precisione hanno rappresentato il 7 % del totale delle esportazioni svizzere, confermandosi il quarto settore più importante dell'export.

Nel 2018, gli **strumenti e apparecchi medici** hanno contribuito con il 64 % (10,7 miliardi

di franchi) alle esportazioni totali del gruppo. Essi sono stati per distacco la categoria più importante in termini di valore nell'ambito degli strumenti e apparecchi di precisione, incrementando del 6 % rispetto all'anno precedente. La seconda categoria più importante è stata quella degli **apparecchi meccanici di misura, di controllo e di regolazione**, i quali insieme hanno rappresentato un quarto del settore, siglando un tasso di crescita del 10 % rispetto all'anno precedente. Le esportazioni delle altre due categorie, gli **strumenti ottici** (quota: 7 %) e gli **strumenti di misurazione** (quota: 4 %), sono aumentate rispettivamente del 13 e del 10 %.



Strumenti e apparecchi medici: la categoria più importante e più dinamica

Lo sviluppo a lungo termine delle esportazioni di strumenti e apparecchi di precisione si è basato principalmente sugli strumenti e apparecchi medici. Tra il 2008 e il 2018, essi si sono sviluppati con una dinamica superiore (+ 18 %, + 1,6 miliardi di franchi) rispetto a qualsiasi altro segmento, confermando il loro livello elevato oltre i 10 miliardi di franchi. Durante questo periodo sono stati responsabili dell'85 % della crescita del gruppo. Tra i segmenti minori, le vendite de-

gli apparecchi meccanici di misura, di controllo e di regolazione sono aumentate del 11 % (+ 416 milioni di franchi). Gli strumenti ottici hanno visto le loro forniture ristagnare, mentre quelle degli strumenti di misurazione sono fortemente diminuite (- 119 milioni di franchi).

Nel 2018, rispetto all'anno precedente, la classifica dei cinque paesi di vendita più importanti non ha subito cambiamenti. **Germania** e **Stati Uniti** hanno occupato i primi due posti, costituendo insieme il 45 % dell'ex-

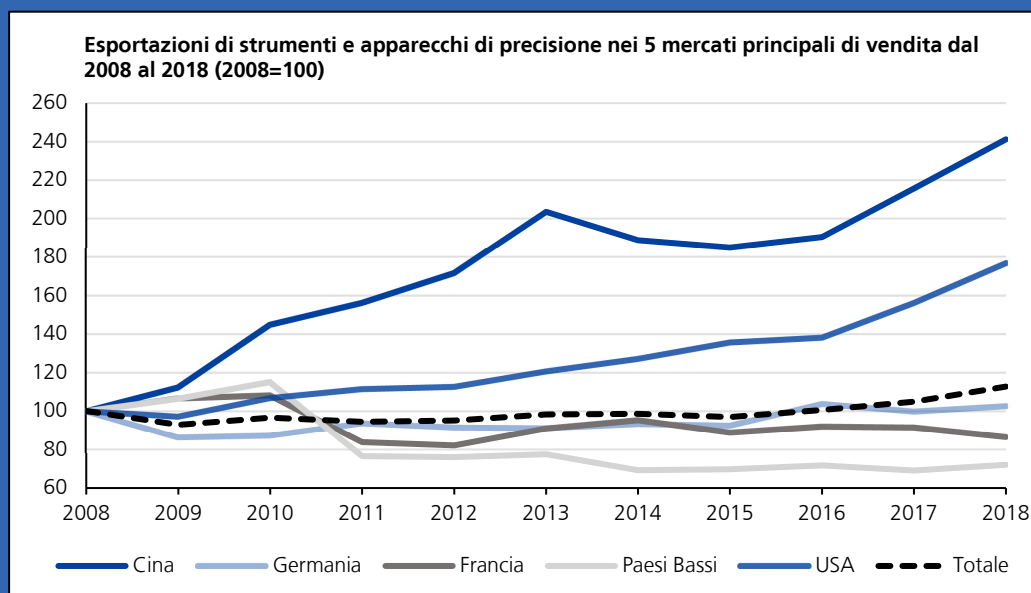
port di strumenti e apparecchi di precisione. **Paesi Bassi, Cina e Francia** si sono susseguiti nei top 5 con quote tra il 5 e il 7 % delle esportazioni totali del gruppo. Ad eccezione

di quest'ultimo paese, le forniture sono cresciute in tutti gli altri principali mercati di vendita.

Crescita a lungo termine guidata da Stati Uniti e Cina

Lo sviluppo delle esportazioni degli strumenti e apparecchi di precisione ha mostrato un corso divergente nei primi cinque paesi di vendita negli ultimi dieci anni. Il paese con più fatturato, la Germania, è rimasto allo stesso livello del 2008. Gli altri

paesi europei tra i top 5, ovvero i Paesi Bassi e la Francia, hanno registrato un calo rispettivamente del 28 e del 13 %. Al contrario, le esportazioni di strumenti e apparecchi di precisione verso Stati Uniti e la Cina sono cresciute fortemente, rispettivamente di 6 e 11 volte in modo più dinamico dell'evoluzione dell'export totale del settore.



Prodotti degli strumenti e apparecchi medici

La principale categoria degli strumenti e apparecchi di precisione – gli strumenti e apparecchi medici – è costituita essenzialmente da due segmenti di mercato: da oggetti e apparecchi per rimediare a delle deficienze o a delle infermità e da strumenti e

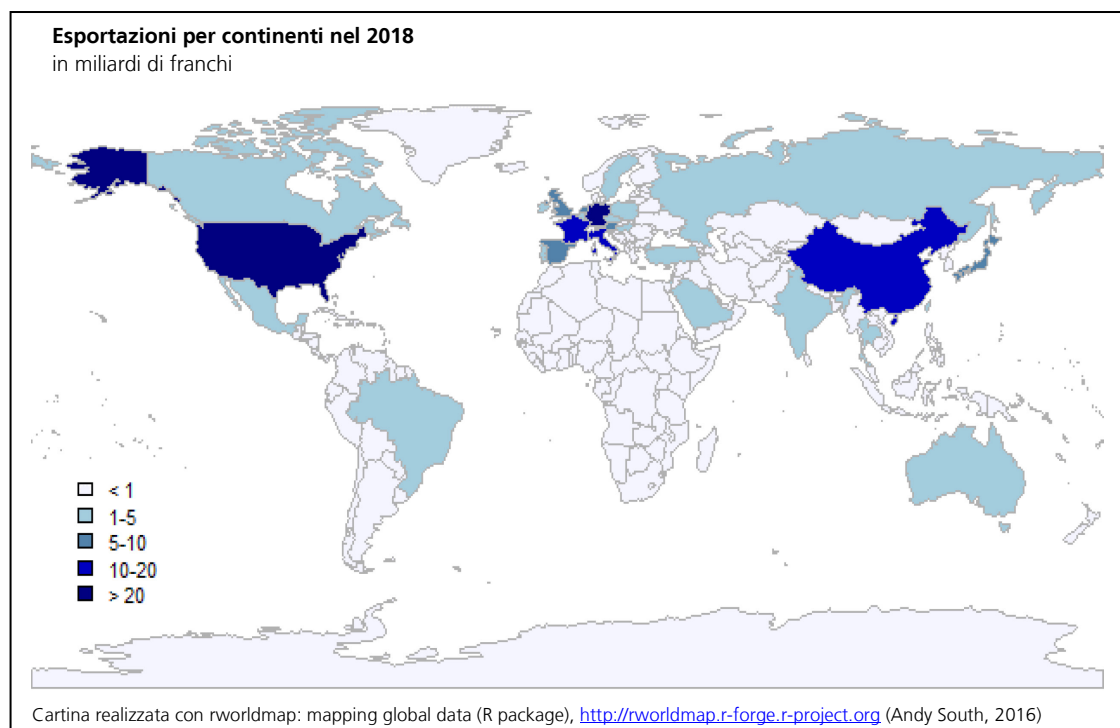
apparecchi ad uso medico o veterinario. Nel primo appartengono, in particolare, articolazioni artificiali, protesi, pacemaker cardiaci e apparecchi acustici, mentre nel secondo sono inclusi strumenti chirurgici e protesi dentarie.

Evoluzione per continenti e paesi

Crescita mondiale dinamica

Nel 2018, in termini di valore, sono stati venduti più beni in tutti i continenti. Verso l'**Europa**, il principale mercato di vendita, sono state consegnate il 55 % delle merci totali, per un totale di 127,7 miliardi di franchi. Nonostante l'aumento del 4 % (+ 5,1 miliardi di franchi) rispetto all'anno precedente, le esportazioni sono rimaste ben al di sotto del livello record del 2008. Ancora una volta, la

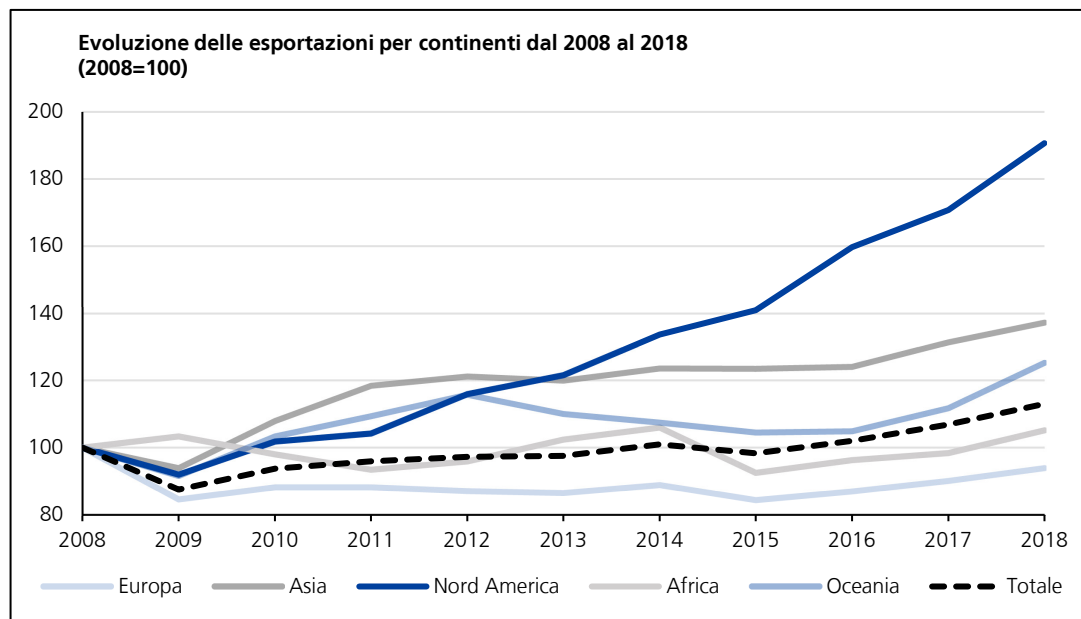
crescita si è basata esclusivamente sui paesi della zona euro (+ 6 %). Le esportazioni verso l'**Asia** sono aumentate del 4 % (+ 2,1 miliardi di franchi) e hanno superato per la prima volta i 50 miliardi di franchi, confermando lo sviluppo positivo dell'anno precedente. Verso il **Nord America** le esportazioni sono cresciute di valore come mai prima (+ 4,3 miliardi di franchi) e, allo stesso tempo, hanno registrato un nuovo record.



Il Nord America in evidente trend positivo

Lo sviluppo delle esportazioni a lungo termine verso i differenti continenti ha fornito un'immagine eterogenea. Negli ultimi dieci anni, l'Europa ha conosciuto l'evoluzione più negativa rispetto agli altri continenti. Nonostante gli ultimi tre anni in crescita, le esportazioni verso l'Europa hanno rallentato nel corso del decennio ad un livello elevato. La domanda proveniente dal continente asiatico e da quello nordamericano si è invece sviluppata in modo diverso. In generale, l'Asia ha

mostrato una tendenza positiva a lungo termine, infatti le esportazioni verso il continente asiatico sono cresciute con una dinamica di più di due volte superiore a quelle del commercio totale svizzero. Per quanto concerne l'export verso il Nord America, ad esclusione dell'anno negativo del 2009, ha registrato chiaramente un trend al rialzo dal 2003. Soprattutto nello scorso decennio, le esportazioni in direzione America settentrionale sono quasi raddoppiate.



Top 5 della graduatoria dei paesi di vendita invariata

A livello di paesi, la Germania si è confermata il cliente più importante con 43,9 miliardi di franchi e una quota del 19 % sul totale delle esportazioni elvetiche. Nel 2018, le esportazioni verso il nostro paese confinante a Nord, sono aumentate del 6 %. La Svizzera ha inoltre esportato più merci anche in Francia (+ 9 %) e in Italia (+ 4 %) raggiungendo rispettivamente i 15,2 e i 14,4 miliardi di

franchi. I due paesi, rispettivamente terzo e quarto mercato di vendita del nostro paese, hanno rappresentato il 7 e il 6 % ciascuno sul totale dell'export. Grazie ad un aumento del 19 % rispetto all'anno precedente, la Spagna è stato l'unico paese tra i top 15 ad avanzare in classifica di un rango (ora ottavo rango) alle spese dell'Austria. D'altra parte, la domanda dal Regno Unito (- 18 %), dall'Austria (- 8 %) e dai Paesi Bassi (-1 %) si è indebolita.

Esportazioni: top 15 partner commerciali della Svizzera nel 2018

Rango	Partner commerciali	Mio. CHF	+/- %	Quota (in %)	Rango +/- rispetto al 2017
1	Germania	43 923	5.5	18.8	0
2	USA	37 939	12.4	16.3	0
3	Francia	15 212	8.5	6.5	0
4	Italia	14 363	4.4	6.2	0
5	Cina	12 180	6.8	5.2	0
6	Regno Unito	9 359	-17.8	4.0	0
7	Giappone	7 643	4.3	3.3	0
8	Spagna	6 839	18.5	2.9	▲ +1
9	Austria	6 141	-7.9	2.6	▼ -1
10	Hong Kong	5 944	11.2	2.5	0
11	Paesi Bassi	5 083	-0.8	2.2	0
12	Singapore	4 377	3.0	1.9	0
13	Belgio	4 150	0.5	1.8	0
14	Canada	3 673	4.8	1.6	0
15	Corea (Sud)	3 198	4.4	1.4	0
Totale complessivo		233 230	233 224	100.0	

Ad eccezione del Medio Oriente che ha segnato il suo terzo segno meno consecutivo nelle esportazioni (- 1 %), la domanda degli altri principali paesi asiatici è cresciuta in modo significativo. A mostrare l'incremento più sostenuto sono stati Hong Kong (+ 11 %), Cina (+ 7 %) e Giappone (+ 4 %). Gli ultimi due paesi citati hanno raggiunto un nuovo valore record delle esportazioni di 12,1 e 7,6 miliardi di franchi. Mentre il Giappone si è confermato per il nostro paese il secondo mercato di vendita più importante in Asia, la Cina è rimasta la quinta destinazione al mondo più importante per la Svizzera.

Il 90 % delle esportazioni verso il Nord America è andato negli Stati Uniti; esse sono cresciute del 12 % rispetto all'anno precedente (principalmente prodotti chimici e farmaceutici), raggiungendo per la prima volta quota 37,9 miliardi di franchi. Grazie a questa crescita, gli Stati Uniti hanno rafforzato la loro posizione come secondo mercato di vendita più importante per la Svizzera (quota: 16 %) e, allo stesso tempo, hanno ridotto il divario dal primo posto occupato dalla Germania.

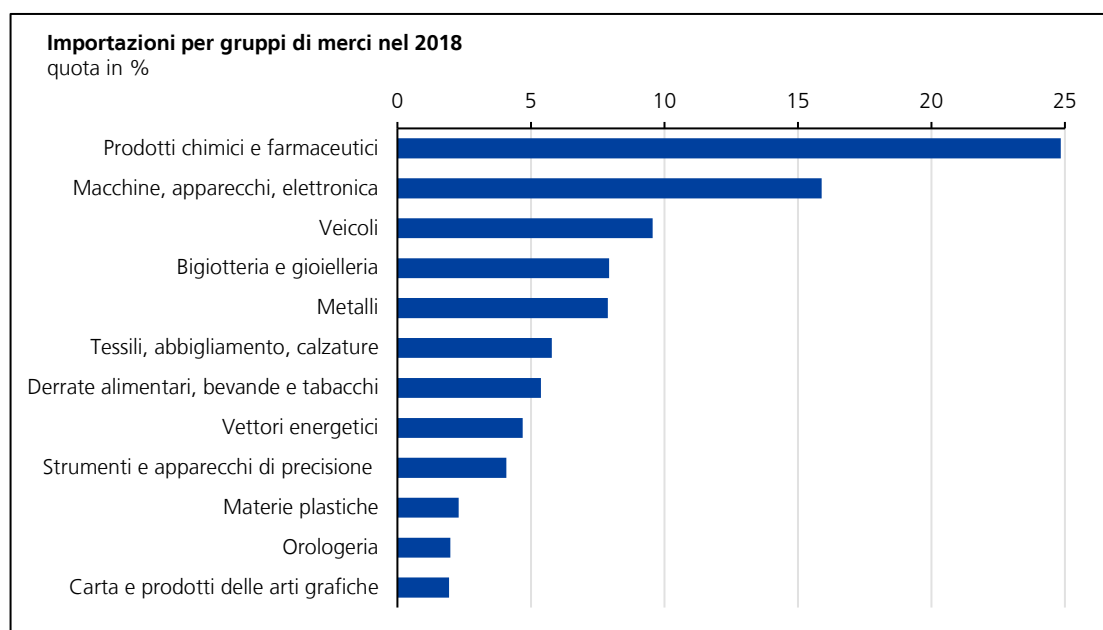
Importazioni

Evoluzione per settore in breve

Tutti i gruppi di merci principali in positivo

Le **importazioni** della Svizzera sono aumentate del 9 % su base annua nel 2018 (+ 16,0 miliardi di franchi), superando per la prima volta soglia 200 miliardi di franchi. Inoltre, per la prima volta in dieci anni, la

crescita ha riguardato tutti e dodici i principali gruppi di merci: il tasso di crescita era compreso tra il + 2 % (veicoli) e il + 41 % (bigiotteria e gioielleria). Due terzi dei settori hanno registrato nuovi valori record.



Top 5 gruppi di merci: crescita superiore alla media per la bigiotteria e gioielleria

Le importazioni di **prodotti chimici e farmaceutici**, come nell'anno precedente, hanno registrato un + 7 % (+ 3,4 miliardi di franchi), confermandosi di gran lunga il settore dell'import più importante con una quota sul totale del 25 %. Inoltre, ha superato per la prima volta soglia 50 miliardi di franchi. Le importazioni di **macchine e elettronica** sono aumentate del 6 % a 32,0 miliardi di franchi (quota: 16 %). Tra i cinque principali gruppi di merci vi erano anche i **veicoli**, i **metalli** e la **bigiotteria e gioielleria**. Le importazioni dei primi due sono aumentate con differenti intensità (+ 2 rispettivamente + 10 %). Il motivo principale dell'aumento delle entrate nel 2018 è stato la crescita delle importazioni

del settore **bigiotteria e gioielleria**: con un incremento di 4,6 miliardi di franchi rispetto all'anno precedente, esse hanno contribuito da sole al 29 % della crescita totale. Tuttavia, gran parte dei beni importati sono rientrati nella categoria dei beni restituiti (28 %), vale a dire beni che sono stati precedentemente esportati. I cinque settori principali hanno rappresentato insieme due terzi delle importazioni.

Gli strumenti di precisione superano gli 8 miliardi di franchi

Le importazioni negli altri settori sono anche cresciute a un tasso superiore alla media. Gli acquisti di prodotti **tessili, abbigliamento e calzature** nonché di **derrate alimentari, bevande e tabacchi** hanno raggiunto entrambi

oltre i 10 miliardi di franchi. Inoltre, i due gruppi in un anno sono cresciuti rispettivamente dell'11 e del 3 %. Le importazioni di **vettori energetici** sono aumentati in termini nominali del 17 %. Poiché i vettori energetici sono diventati più costosi del 28 %, il calo in termini reali è stato del 9 %. Le importazioni di **strumenti di precisione** non solo hanno registrato il tasso di crescita più importante dell'ultimo decennio, bensì hanno anche su-

perato per la prima volta la soglia degli 8 miliardi di franchi. Anche le importazioni degli altri gruppi di merci come le **materie plastiche, la carta e i prodotti delle arti grafiche** e l'**orologeria** sono cresciute, contribuendo solo in modo relativo con il 6 % alle importazioni totali. Nel caso dell'import dell'orologeria, il 41 % era da attribuire alle merci restituite.

Top 5: evoluzione dei settori dal 2008

A lungo termine, lo sviluppo delle importazioni relative ai settori più importanti ha conosciuto dinamiche differenti. Tre dei cinque principali gruppi di merci hanno registrato un aumento nei dieci anni scorsi. Le importazioni del settore chimico-farmaceutico sono cresciute del 31 % mentre quelle dei veicoli del 15 %. Particolarmente degna di nota è stata la crescita superiore alla media della bigiotteria e della gioielleria. Gli

acquisti in questa categoria si sono triplicati in dieci anni e, allo stesso tempo, hanno permesso ad essa di diventare il quarto settore dell'import più importante ai danni della categoria dei metalli. Questo elevato incremento è stato certificato dall'impressionante tasso di crescita medio annuo del 12 %. D'altra parte, le importazioni di macchine e elettronica e di metalli sono diminuite rispettivamente del 10 e del 12 %.

Importazioni: top 5 settori nel 2018 e evoluzione 2008-2018
in milioni di franchi

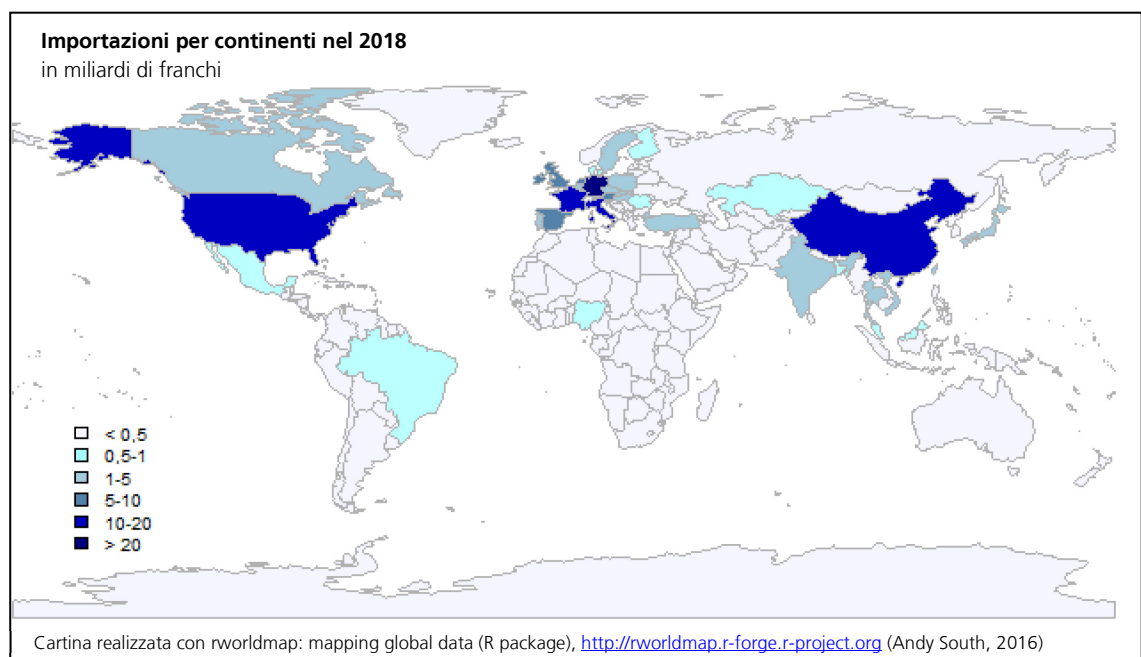
Gruppi di merci	2008	2018	Crescita in % 2018-2008	Ø crescita in % 2018-2008
Prodotti chimici e farmaceutici	38 272	50 159	31	3
Macchine, apparecchi, elettronica	35 611	32 079	-10	-1
Veicoli	16 750	19 299	15	1
Bigiotteria e gioielleria	5 071	16 015	216	12
Metalli	18 089	15 907	-12	-1
Totale complessivo	186 884	201 849	8	1

Evoluzione per continenti e paesi

Importazioni dall'Asia a livello record

La crescita delle importazioni nel 2018 è stata principalmente da attribuire ai due mercati di approvvigionamento più importanti della Svizzera. L'import dall'**Asia** è incrementato sensibilmente, crescendo di un quinto a un nuovo valore massimo di 38,1 miliardi di franchi. Dall'**Europa**, il più importante fornitore, la Svizzera ha ricevuto merci per 144,5 miliardi di franchi. Rispetto

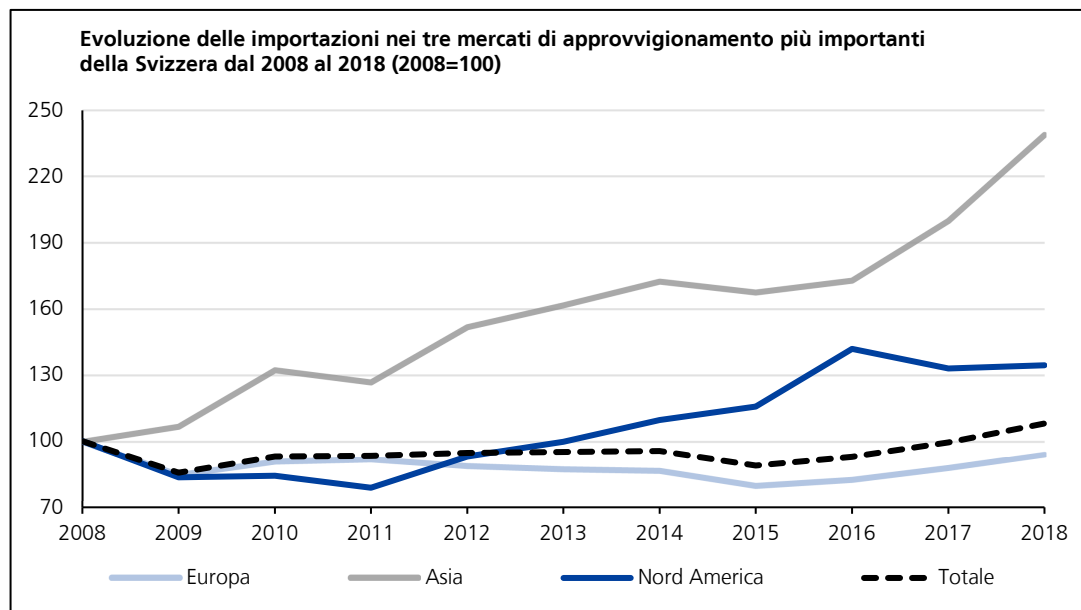
all'anno precedente si è trattato di un aumento del 7 %. Le importazioni dal **Nord America** sono aumentate dell'1 % e hanno nuovamente superato la soglia dei 14 miliardi di franchi. Nel frattempo, le importazioni dall'**Africa** e dall'**Oceania** hanno segnato una crescita del 24 rispettivamente 59 %. L'**America Latina**, d'altra parte, è stato l'unico continente a fornire meno merce al nostro paese (- 13 %).



Sviluppo a lungo termine più dinamico per l'Asia

Lo sviluppo delle importazioni a lungo termine nei tre mercati di approvvigionamento più importanti per la Svizzera ha seguito diverse tendenze. Le importazioni dall'**Europa** sono diminuite del 6 % negli ultimi dieci anni. Nonostante questo calo, l'Europa ha mostrato una ripresa costante dal 2015. Al contrario, le importazioni dagli altri due con-

tinenti hanno conosciuto una differente tendenza positiva. In particolare, lo sviluppo nel mercato asiatico è stato notevole, soprattutto grazie ad un tasso di crescita medio annuo del 9 % tra il 2008 e il 2018. Sebbene le importazioni dal **Nord America** siano cresciute meno intensamente di quelle provenienti dall'**Asia**, hanno tuttavia registrato un aumento medio annuo del 3 %.



Tre paesi limitrofi si confermano in vetta ai nostri fornitori principali

A livello di paesi, tre dei nostri paesi confinanti sono in cima alla classifica dei mercati di approvvigionamento più importanti: Germania, Italia e Francia hanno rappresentato il 44 % delle importazioni totali. Le importazioni dalla Germania, di gran lunga il nostro fornitore più importante, sono cresciute rispetto all'anno scorso del 4 % a 54,7 miliardi di franchi. L'Italia ha seguito con 18,8 miliardi di franchi (quota: 9 %) e una crescita

del 4 %. L'import dalla Francia è incrementato del 10 % a 16,2 miliardi di franchi, riducendo così il divario dal secondo posto dell'Italia. Nonostante una maggior domanda di merce dall'Austria (+ 6 %), il paese ha dovuto lasciare il sesto posto a scapito dell'Irlanda (+ 11 %). Dopo un calo nel 2017, le importazioni dal Regno Unito hanno segnato un aumento del 27 % a 7,7 miliardi di franchi. La Spagna ha invece perso due posizioni in classifica (ora al 11° posto) nonostante una crescita del 3 %.

Importazioni: top 15 partner commerciali della Svizzera nel 2018

Rango	Partner commerciali	Mio. CHF	+/- %	Quota in %	"Rango +/-
1	Germania	54 671	4.5	27.1	0
2	Italia	18 767	4.2	9.3	0
3	Francia	16 209	10.0	8.0	0
4	Cina	14 242	9.6	7.1	0
5	USA	12 563	-1.0	6.2	0
6	Irlanda	8 602	11.3	4.3	▲ +1
7	Austria	8 237	5.5	4.1	▼ -1
8	Regno Unito	7 742	27.2	3.8	0
9	Emirati Arabi Uniti	6 444	118.5	3.2	▲ +4
10	Paesi Bassi	5 382	6.8	2.7	0
11	Spagna	5 218	3.0	2.6	▼ -2
12	Giappone	3 395	-5.5	1.7	▼ -1
13	Belgio	3 295	-0.9	1.6	▼ -1
14	Repubblica Ceca	2 574	5.4	1.3	0
15	Singapore	2 533	30.2	1.3	▲ +1
Totale complessivo		201 849	8.7	100.0	

L'aumento dell'import del continente asiatico è stato per tre quinti rappresentato dalle massicce importazioni dagli Emirati Arabi Uniti (+ 3,5 miliardi di franchi, soprattutto gioielli d'oro per la fusione). Esse hanno raggiunto per la prima volta i 6,4 miliardi di franchi e in un anno anche il nono posto (+ 4 posizioni) tra i top 10 paesi fornitori della Svizzera. Tuttavia, con un incremento del 10 % e un nuovo record di 14,2 miliardi di franchi, la Cina è rimasta sia il principale mercato asiatico per la Svizzera che il quarto fornitore più importante al mondo. Dal Giappone sono invece giunte meno merci nel

nostro paese (- 6 %) e, di conseguenza, il paese dal sol levante ha perso una posizione in classifica giungendo al 12° posto.

Dal Nord America sono state importate più merci, mentre le importazioni provenienti dagli Stati Uniti sono scese dell'1 % in un anno. Nonostante questo calo, esse hanno confermato il loro quinto posto nella graduatoria. Per contro, le importazioni dal Canada sono aumentate in modo significativo, seppur hanno rappresentato «solamente» un decimo dell'import statunitense.

Temi specifici

Evoluzione del commercio estero svizzero secondo le zone di libero scambio dal 2008 al 2018

Esportazioni: dipendenza dall'UE in calo

Il commercio estero svizzero è influenzato da un numero crescente di accordi commerciali regionali (vedi riquadro). Queste cosiddette zone di «libero scambio» possono quindi da una parte facilitare e intensificare il commercio intra-zona e, d'altra parte, anche modificare gli scambi con paesi terzi. In effetti, secondo il detto «l'unione fa la forza», una

zona di libero scambio consente ai suoi membri di rafforzare il loro interesse strategico e il loro peso nelle negoziazioni con dei partner terzi. Come membro dell'AELS, la Svizzera beneficia di accordi commerciali con dei partner di primo piano. Oltre all'AELS (scambi intra-zona), le altre zone considerate nell'analisi rappresentano partner importanti per il commercio svizzero.

Definizione degli accordi commerciali regionali

Secondo l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), gli accordi commerciali regionali possono essere definiti come «degli accordi commerciali reciproci tra due o più partner che non appartengono necessariamente alla stessa regione»³. Secondo l'OMC, tali accordi possono assumere la

forma di unioni doganali, accordi di libero scambio o accordi di integrazione economica, più comunemente definiti come «zone di libero scambio». Considerato il loro numero elevato (292 in vigore alla fine del 2018 secondo l'OMC) e in crescita, l'analisi si concentra sugli accordi tra i partner più importanti della stessa regione in termini di scambi con la Svizzera.

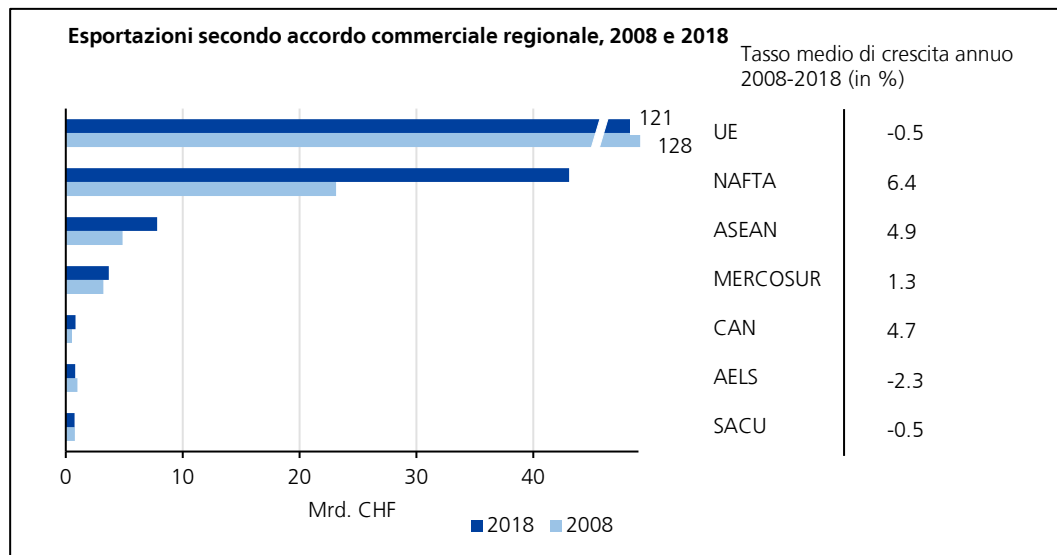
Accordi regionali di libero scambio presi in considerazione

Abbreviazione	Testo	Stati membri	Fondazione	Accordo con CH o AELS
AELS	Associazione europea di libero scambio	Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera	1960	Sì
NAFTA	Accordo Nordamericano per il Libero Scambio	Canada, Stati Uniti e Messico	1994	Sì (Canada e Messico)
ASEAN	Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico	Brunei Darussalam, Cambogia, Indonesia, Malaysia, Myanmar, Filippine, Laos, Singapore, Thailandia, Vietnam, Indonesia	1993	Sì (Indonesia, Filippine e Singapore)
CAN	Comunità andina	Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù	1988	Sì (Colombia, Ecuador e Perù)
MERCOSUR	Mercato comune dell'America meridionale	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay	1991	No
SACU	Unione doganale dell'Africa meridionale	Sudafrica, Botswana, Eswatini (ex Swaziland), Lesotho, Namibia	2004	Sì
UE	Unione europea	Bulgaria, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Croazia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Repubblica ceca, Ungheria, Regno Unito, Cipro	1958	Sì

³ https://www.wto.org/french/tratop_f/region_f/region_f.htm

Negli scorsi dieci anni, le esportazioni svizzere verso le zone prese in considerazione sono state particolarmente dinamiche. Quattro aree (NAFTA, ASEAN, CAN e MERCOSUR) hanno conosciuto un'evoluzione positiva con tassi di crescita annuali superiori alla

media (1,2 %). Al contrario, le esportazioni verso i paesi membri dell'AELS, così come quelle verso le zone dell'UE e della SACU, sono diminuite rispettivamente del 2,3 % e dello 0,5 % (ognuna) su base annuale media.



Ad eccezione delle zone UE, NAFTA, ASEAN, le altre aree considerate rappresentavano solo una quota marginale delle esportazioni svizzere. L'UE, con una quota del 52 %, rimane il partner più importante della Svizzera nel 2018 (121,4 miliardi di franchi). Il NAFTA ha avuto una parte di rilievo con una quota del 18 % delle esportazioni nel 2018 (43 miliardi di franchi). L'ASEAN ha rappresentato il 3 % delle esportazioni totali (7,8 miliardi di franchi).

Grazie all'indice di Herfindahl (vedi riquadro) è possibile misurare la concentrazione delle esportazioni per zona. Esso è diminuito significativamente tra il 2008 e il 2018 (- 18,8 %). L'elevata dipendenza dall'UE tende a ridursi nel tempo a favore di altri partner importanti, come gli Stati Uniti.

All'interno dell'UE, la concentrazione secondo i paesi membri – misurata dall'indice di Herfindahl – è aumentata del 9 % tra il 2008 e il 2018, con la quota relativa della

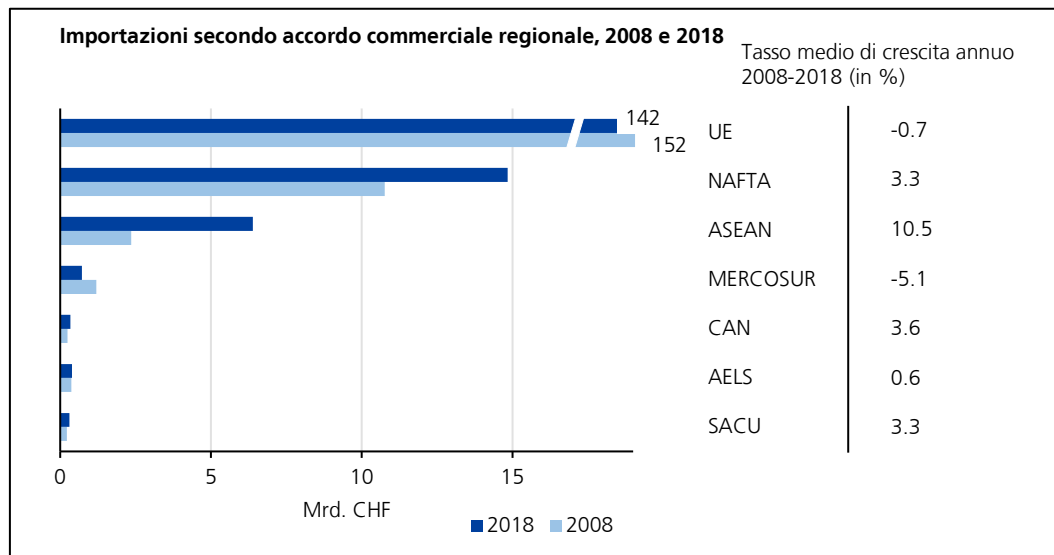
Germania in crescita. All'interno del NAFTA, la concentrazione secondo i membri conferma la predominanza degli Stati Uniti (indice di 0,8 nel 2018). La concentrazione dei membri dell'ASEAN è aumentata del 26 % tra il 2008 e il 2018, con le esportazioni che si sono concentrate verso Singapore a scapito di altri membri dell'ASEAN. In altre aree, la concentrazione secondo i membri è rimasta stabile ma molto elevata per la SACU (indice di 0,98; Africa del Sud), è aumentata per la CAN (+ 13 %; Colombia), mentre è diminuita per l'AELS (- 7 %; Norvegia) e per il MERCOSUR (- 4 %; diminuzione del Brasile a favore dell'Argentina).

Crescita sostenuta delle importazioni dell'ASEAN

Anche le importazioni sono cresciute fortemente nel periodo 2008-2018. Ad eccezione dell'UE e del MERCOSUR, tutte le aree di libero scambio considerate hanno mostrato un andamento positivo: quattro delle quali

hanno registrato un tasso di crescita medio annuo superiore a quello delle importazioni totali (0,8 %). L'ASEAN si è distinto per una

crescita sostenuta di dieci volte superiore alla media.



Il valore importato è rimasto basso per il MERCOSUR, la CAN, l'AELS e la SACU. L'UE, il NAFTA, e l'ASEAN hanno rappresentato rispettivamente il 70, il 7 e il 3 % delle importazioni svizzere nel 2018, con un valore di 141,8, 14,8 e 6,4 miliardi di franchi.

La concentrazione delle importazioni per zona – misurata dall'indice di Herfindahl – è diminuita del 21 % tra il 2008 e il 2018, indicando una minor dipendenza⁴ della Svizzera da alcune aree d'importanza particolare come l'UE.

Nell'UE la concentrazione delle importazioni secondo i membri ha subito un calo del

15 % tra il 2008 e il 2018, in quanto la Svizzera ha ridotto la sua dipendenza dalla Germania. Per quanto concerne il NAFTA, la concentrazione elevata (indice di 0,7 nel 2018) riflette il predominio degli Stati Uniti nelle importazioni provenienti dal NAFTA. All'interno dell'ASEAN, la concentrazione è rimasta stabile tra il 2008 e il 2018. Tuttavia, la classifica dei paesi membri è cambiata, con Singapore che ha assunto la posizione di leader precedentemente occupata dalla Thailandia. Nelle altre zone, la concentrazione è rimasta stabile per il CAN, il MERCOSUR (quota del Brasile del 81 %) e la SACU (indice di 0,97), aumentando per l'AELS (+ 7 %; Norvegia).

L'indice di Herfindahl applicato al commercio estero

L'indice di Herfindahl è utilizzato per misurare la concentrazione del commercio estero in base a diverse variabili, in particolare secondo i gruppi di merci o le dimensioni geografiche. La misura della concentrazione per gruppi di merci indica il livello di diversificazione del commercio estero, mentre la mi-

sura per dimensione geografica riflette il livello di dipendenza da un paese o da una regione.

L'indice di Herfindahl si calcola come somma delle quote elevate al quadrato, cioè $\sum_i s_i^2$, dove s_i = quota del gruppo di merci (o paesi / regioni) i nel commercio estero, e n = numero di gruppi di merci (o paesi / regioni). I valori dell'indice sono compresi

⁴ Questa diminuzione è in parte metodologica: l'utilizzo del paese di origine anziché del paese di produzione dal 2012 ha ridotto l'importanza dei paesi europei a beneficio di paesi più lontani (come la Cina).

tra $1/n$ (bassa concentrazione) e 1 (alta concentrazione).

Le proprietà dell'indice consentono la comparabilità nel tempo e tra paesi / regioni se e solo se n è identico per gli indici calcolati.

Un aumento dell'indice è da interpretare come un calo della diversificazione (per gruppi di merci) rispettivamente un aumento della dipendenza (a seconda del paese / regione).

Esempio per l'interpretazione

Paese	Numero di settori (n)	Valore dell'indice compreso tra	Quota di ogni settore (in %)	Indice di concentrazione (Herfindahl)
Paese X	2	0.5 e 1	50/50	0.5
Paese Y	2	0.5 e 1	80/20	0.7
Paese Z	4	0.25 e 1	10/10/10/70	0.5

L'esempio soprastante illustra la proprietà della comparabilità dell'indice. Gli indici del paese X e del paese Y possono essere confrontati tra loro, se e solo se il numero dei settori è identico (=2). La concentrazione per settori è più elevata nel paese Y che nel

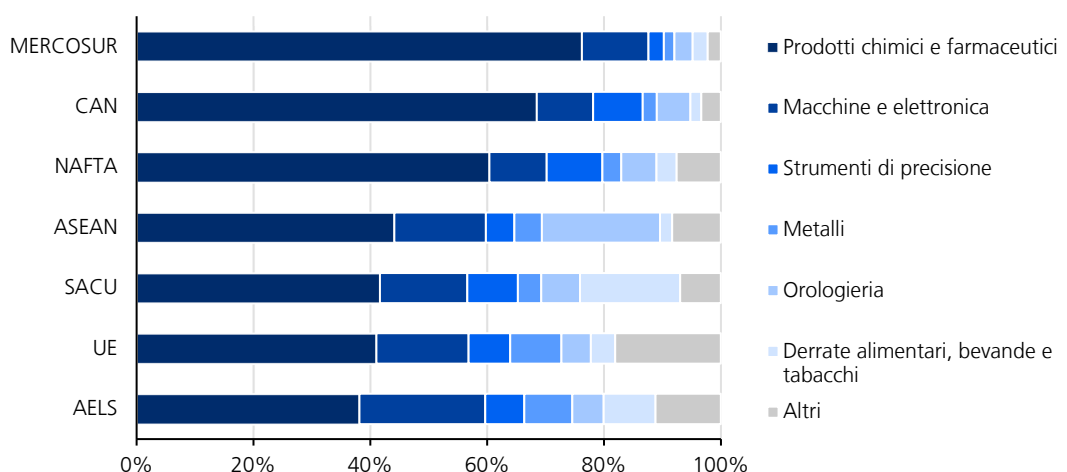
paese X. D'altra parte, la concentrazione del paese Z non può essere paragonata alle altre, in quanto il numero di settori è differente. Anche se il paese Z riporta un indice dello stesso valore del paese X, la concentrazione per settori non è comparabile.

Il settore chimico-farmaceutico rappresenta fino a tre quarti delle esportazioni secondo le zone

Nel 2018, il settore **chimico-farmaceutico**, segmento chiave del commercio estero svizzero, ha guadagnato una quota preponderante nelle esportazioni secondo le zone di libero scambio, in particolare nel MERCOSUR (76 %, medicinali), nella CAN (68 %, medicinali e prodotti immunologici) e nel NAFTA (60 %, medicinali e prodotti immunologici). I prodotti chimici farmaceutici hanno anche rappresentato una quota so-

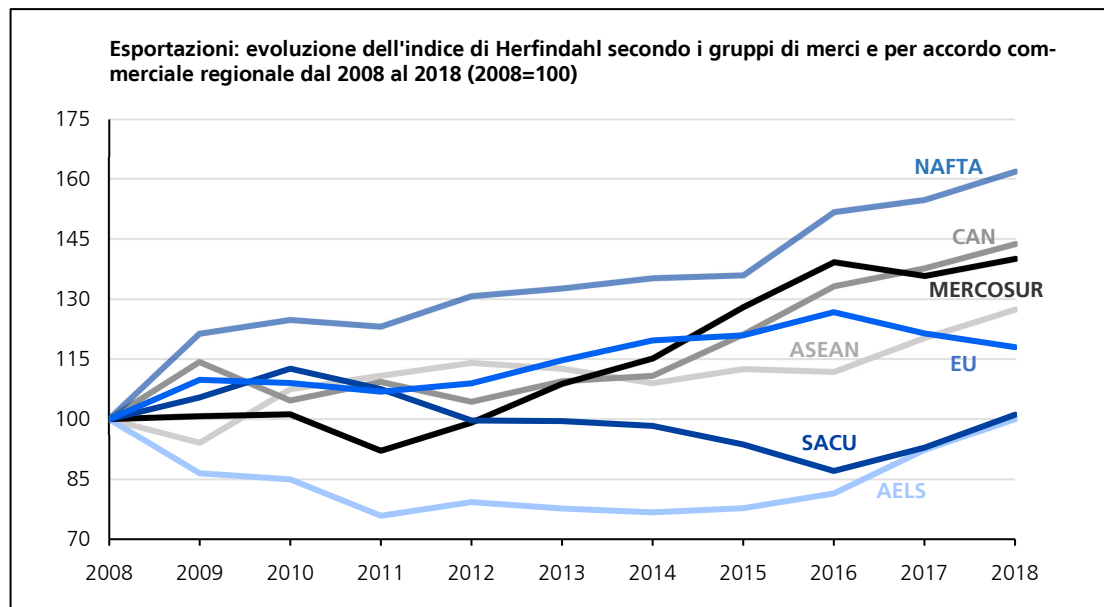
stanziale delle esportazioni verso l'ASEAN, la SACU, l'UE e l'AELS (rispettivamente 44, 42, 41 e 38 %; in particolare medicinali). Per queste quattro zone, la struttura delle esportazioni è stata più diversificata. Il settore delle **macchine ed elettronica** è stato al secondo posto nelle esportazioni verso l'AELS (22 %) e l'UE (16 %), e al terzo per quelle verso l'ASEAN (16 %) e la SACU (15 %). Il secondo rango delle esportazioni verso l'ASEAN è andato all'**orologeria** (20 %), e quello verso la SACU alle **derrate alimentari, bevande e tabacchi** (17 %; sigari).

Struttura delle esportazioni secondo accordo commerciale regionale e gruppi di merci nel 2018



In alcune aree – tra cui il NAFTA, la CAN, il MERCOSUR, l'ASEAN e l'UE – le esportazioni per gruppi di merci si sono considerevolmente concentrate negli ultimi dieci anni. L'indice di Herfindahl per gruppi di merci è aumentato significativamente tra il 2008 e il 2018 (NAFTA + 62 %, CAN + 44 %, MERCOSUR + 40 %, ASEAN + 27 %, UE + 18 %). Il livello di diversificazione delle esportazioni è quindi diminuito a favore del settore preponderante, cioè quello chimico-farmaceutico. D'altra parte, l'indice di concentrazione è rimasto stabile per l'AELS e per la SACU.

Senza prendere in considerazione il settore chimico-farmaceutico⁵, le merci esportate verso l'AELS, la CAN, il MERCOSUR e la SACU sono state diversificate nel periodo 2008-2018, mentre quelle verso l'ASEAN e il NAFTA erano concentrate – seppur in minor misura – su alcuni settori. La concentrazione secondo le merci all'interno dell'UE è rimasta stabile (senza industria chimico-farmaceutica).



CAN e MERCOSUR fornitori di derrate alimentari

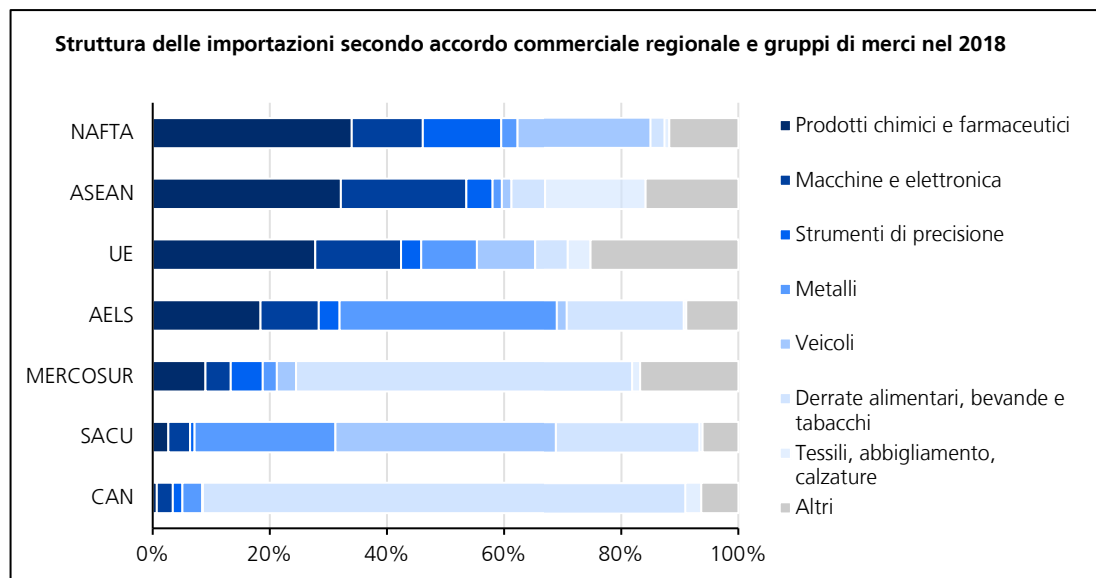
Le importazioni sono strutturate in modo eterogeneo in base alle diverse aree di libero scambio. Nel 2018, le **derrate alimentari, le bevande e i tabacchi** hanno rappresentato il gruppo di merci più importante all'importazione in provenienza dalle zone della CAN (82 %; in particolare frutta, caffè e cacao), del MERCOSUR (57 %; caffè e carne), e in misura minore da quelle della SACU (24 %; frutta) e dell'AELS (20 %; pesce). Oltre alle derrate alimentari, le importazioni provenienti dalla SACU sono state costituite princi-

palmente da **veicoli** (veicoli stradali) e da **metalli**, mentre quelle dall'AELS da **metalli** e **prodotti chimici farmaceutici** (medicamenti). Dal NAFTA, dall'ASEAN e dall'UE sono stati per lo più importati **prodotti chimici e farmaceutici** (34, 32, e 28 %; medicinali). La Svizzera ha anche importato merci dal settore delle **macchine e dell'elettronica** e dal settore **tessile, abbigliamento e calzature** (in particolare vestiti e calzature) dall'ASEAN, mentre i suoi fornitori membri del NAFTA erano anche attivi nei settori dei **veicoli** (aviazione), degli **strumenti di precisione** e delle **macchine e dell'elettronica**. L'UE è emersa come importante partner di importazione

⁵ L'industria chimico-farmaceutica è una parte importante del commercio estero svizzero. L'indice di concentrazione è quindi fortemente influenzato da questo settore. Per analizzare la concentrazione tra gli altri settori, è utile calcolare l'indice senza il settore chimico-farmaceutico.

non solo nel settore chimico-farmaceutico, bensì anche nei settori delle **macchine e**

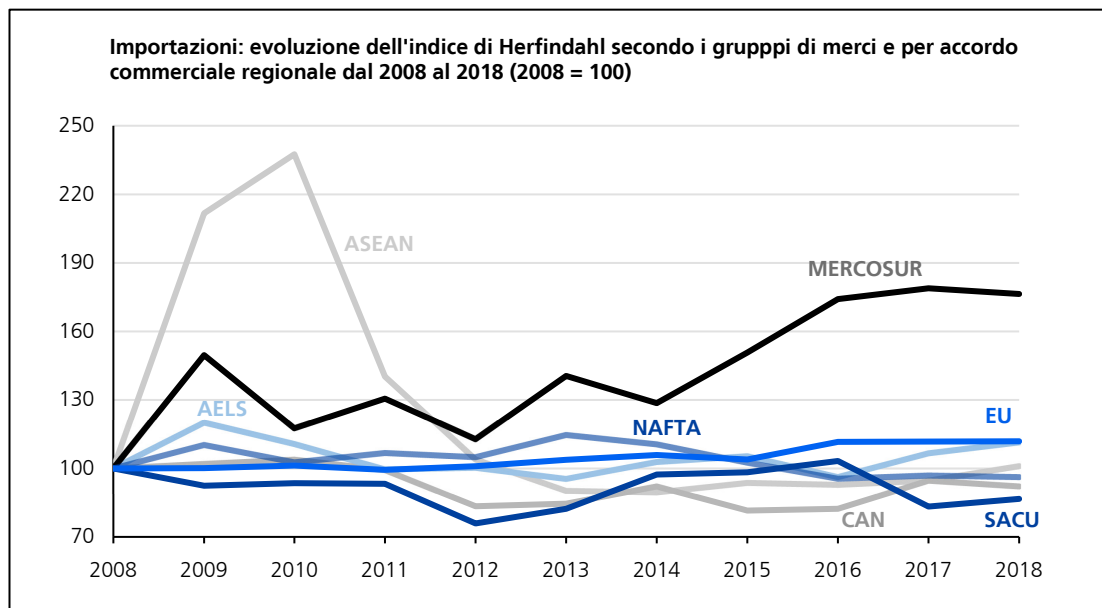
dell'elettronica, dei **veicoli** (veicoli stradali) e dei **metalli**.



L'indice di concentrazione delle importazioni per gruppi di merci si è evoluto in modo diversificato tra le differenti aree di libero scambio. Dopo il picco raggiunto nel 2010, l'indice di Herfindahl per l'ASEAN è tornato stabile e nel 2018 ha di nuovo raggiunto il valore del 2008. Gli indici del MERCOSUR, dell'UE e dell'AELS sono aumentati tra il 2008 e il 2018 rispettivamente del 76, 12 e 11 %, mentre quelli della SACU, della CAN e del NAFTA sono diminuiti del 13, 8 e 4 %. Tuttavia, l'indice della CAN è rimasto molto elevato (0,8 nel 2018), a conferma della forte concentrazione nelle importazioni di derrate alimentari. Inoltre, l'aumento dell'indice del MERCOSUR si è generato dall'inten-

sificazione delle importazioni di derrate alimentari a scapito di quelle dei metalli.

Il settore chimico-farmaceutico ha influenzato la concentrazione delle importazioni per gruppi di merci all'interno dell'AELS, del NAFTA e dell'UE. Le merci importate provenienti dall'UE, senza l'industria chimico-farmaceutica, si sono diversificate tra il 2008 e il 2018 (indice: - 8 %). Al contrario, le merci importate dall'AELS e dal NAFTA sono diventate ancor più specializzate (indici: + 21 rispettivamente + 15 %). In altre zone, la concentrazione secondo i gruppi di merci è cambiata solo marginalmente.



Diversificazione del commercio estero svizzero tra zone di libero scambio dal 2008

Gli accordi commerciali regionali favoriscono il dinamismo delle esportazioni e delle importazioni svizzere in queste aree. Tra il 2008 e il 2018, il commercio si è intensificato con la zona dell'Asia meridionale dell'ASEAN e la zona nordamericana del NAFTA. Sebbene la zona europea dell'UE sia il partner più importante della Svizzera, la sua quota relativa tende a diminuire nel corso degli anni. Questa diversificazione a livello delle zone di libero scambio si contrasta con la concentrazione all'interno delle zone, sia a livello dei paesi membri che delle merci scambiate con le differenti zone. La concentrazione è stata constatata in modo marcato negli scambi

con l'UE (Germania), il NAFTA (Stati Uniti), e l'ASEAN (Singapore). In termini di settori, quello chimico-farmaceutico ha superato tutti gli altri settori per tutte le zone all'esportazione.

Il numero di accordi commerciali regionali continua a crescere. La Svizzera sta attualmente negoziando con il MERCOSUR, la Malaysia, il Vietnam, l'India, la Thailandia, l'Algeria e con l'Unione doganale Russia-Bielorusia-Kazakistan. Queste negoziazioni potrebbero portare ad un aumento degli scambi commerciali con questi paesi / regioni e ad una maggiore diversificazione dei partner commerciali.

Il commercio estero svizzero in base alle caratteristiche delle imprese nel 2016⁶

Il commercio estero per dimensione delle imprese

Il commercio estero in base alle caratteristiche delle imprese fornisce – da una nuova prospettiva (vedi riquadro) – informazioni sulle imprese coinvolte in attività di esportazione rispettivamente di importazione. Per la prima volta viene considerata anche l'importanza delle piccole e medie imprese (PMI) nel commercio estero. Nell'analisi seguente sono

esaminate in modo più dettagliato per l'anno 2016, le esportazioni, le importazioni e la bilancia commerciale delle imprese per numero di addetti, per attività economica e per gruppo di prodotti. Nel 2016 le grandi imprese hanno rappresentato oltre la metà delle esportazioni, mentre le piccole e medie imprese (PMI) hanno importato il 60 % delle merci, giocando un ruolo importante nel commercio estero.

Nuovo strumento di analisi delle attività commerciali internazionali

Nelle «classiche» statistiche sul commercio estero il focus riguarda le esportazioni e le importazioni dei beni scambiati. Tuttavia, oltre ad esse, interessanti informazioni sulle imprese coinvolte permettono di fornire ulteriori statistiche riguardanti il commercio

estero in base alle caratteristiche delle imprese.

Nell'analisi i risultati del commercio estero sono collegati alle informazioni del registro delle imprese e quindi alle caratteristiche specifiche delle imprese come il numero di addetti e il tipo di attività economica.

Un migliaio di grandi imprese responsabili di più della metà delle esportazioni

Nel 2016 il 9 % (50 589) delle 586 214⁷ imprese registrate in Svizzera ha esportato merci per 298 miliardi di franchi. Ripartite per classe di addetti, è emerso che due terzi delle 1590 **grandi imprese** (250 e più addetti) hanno esportato merci per 159 miliardi di franchi, ovvero oltre la metà del volume totale delle esportazioni. La tabella "Esportazioni e importazioni per numeri di addetti" illustra l'alta concentrazione delle grandi imprese. Essa mostra inoltre che la maggior parte delle imprese esportatrici (90 %) erano **PMI** (da 0 a 249 addetti), pari al 45 % (136 miliardi di franchi) delle esportazioni totali. Su 584 624 PMI registrate, solo l'8 % era attivo negli affari internazionali. In media, le grandi imprese esportano significativamente di più delle PMI.

Le esportazioni medie di grandi imprese sono ammontate a 148 milioni di franchi, mentre quelle delle PMI a 3 milioni di franchi.

Le PMI responsabili del 60 % delle importazioni di beni

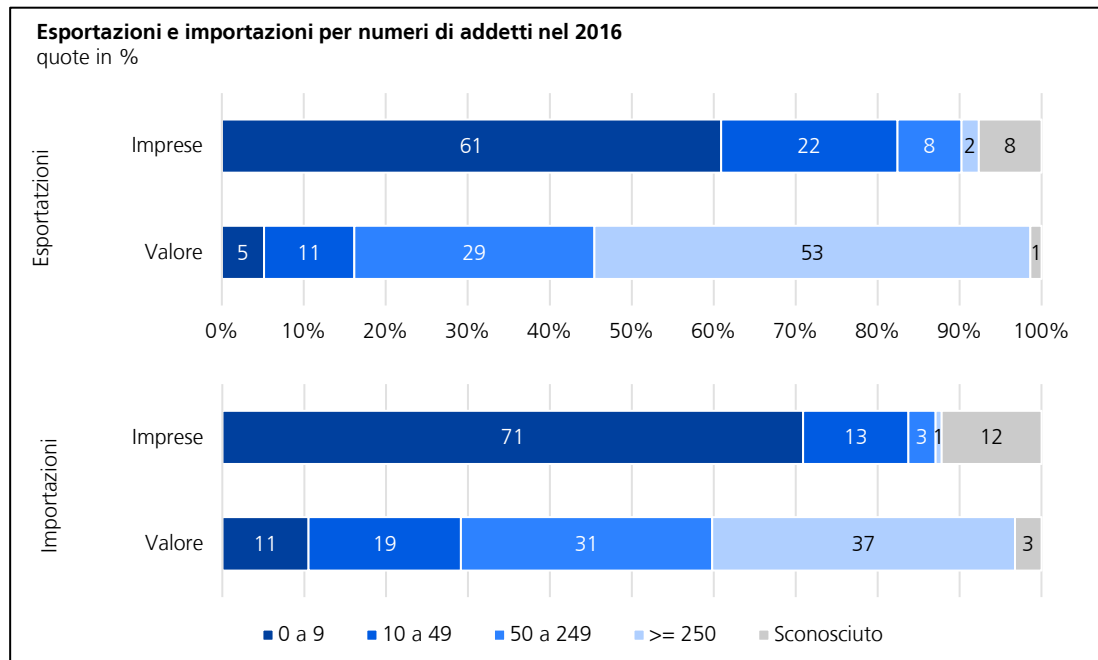
Nel 2016 sul fronte delle importazioni erano attive 178 960 imprese, ovvero 3,5 volte il numero delle imprese attive nel nostro paese all'esportazione. In relazione al numero di imprese registrate corrisponde a una quota del 30 %. Le **PMI**, a differenza del ruolo minore rivestito nelle esportazioni, hanno contribuito in modo importante alle importazioni. Esse hanno infatti realizzato il 60 % delle importazioni totali di 266 miliardi di franchi. Inoltre hanno costituito l'87 % delle imprese. Le **grandi imprese** hanno invece contribuito con il 37 % (98 miliardi di

⁶ Questo rapporto si basa sul totale complessivo (totale 2), vale a dire con il commercio di metalli preziosi, di pietre preziose nonché di oggetti d'arte e d'antichità incluso.

⁷ Fonte: Statistica strutturale delle imprese STATENT, [UFS](#) (stato: 23.08.2018)

franchi) al volume delle importazioni, sebbene hanno rappresentato meno dell'1 % delle imprese importatrici. Le importazioni

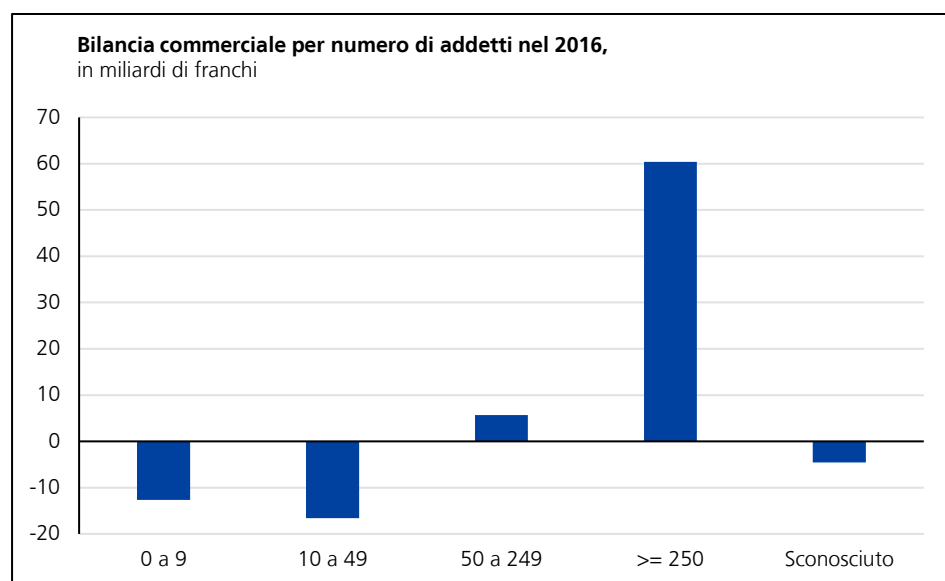
medie delle grandi imprese con 74 milioni di franchi sono state nettamente superiori a quelle delle PMI con 1 milione di franchi.



Bilancia commerciale: 32 miliardi di franchi di eccedenza grazie alle grandi imprese

Quando si confrontano i flussi del commercio estero a livello di classi di grandezza delle imprese, è anche possibile stabilire quali classi abbiano contribuito ai 32 miliardi di franchi di avanzo della bilancia commerciale. Le **grandi imprese** hanno segnato un'ecce-

denza di 60 miliardi di franchi, mentre le **PMI** hanno accumulato un disavanzo di quasi 24 miliardi di franchi. Tra le PMI, le **medie imprese** (da 50 a 249 addetti) hanno contribuito con un avanzo di quasi 6 miliardi di franchi, mentre le **piccole imprese** (da 0 a 49 addetti) hanno registrato un disavanzo di 29 miliardi di franchi.

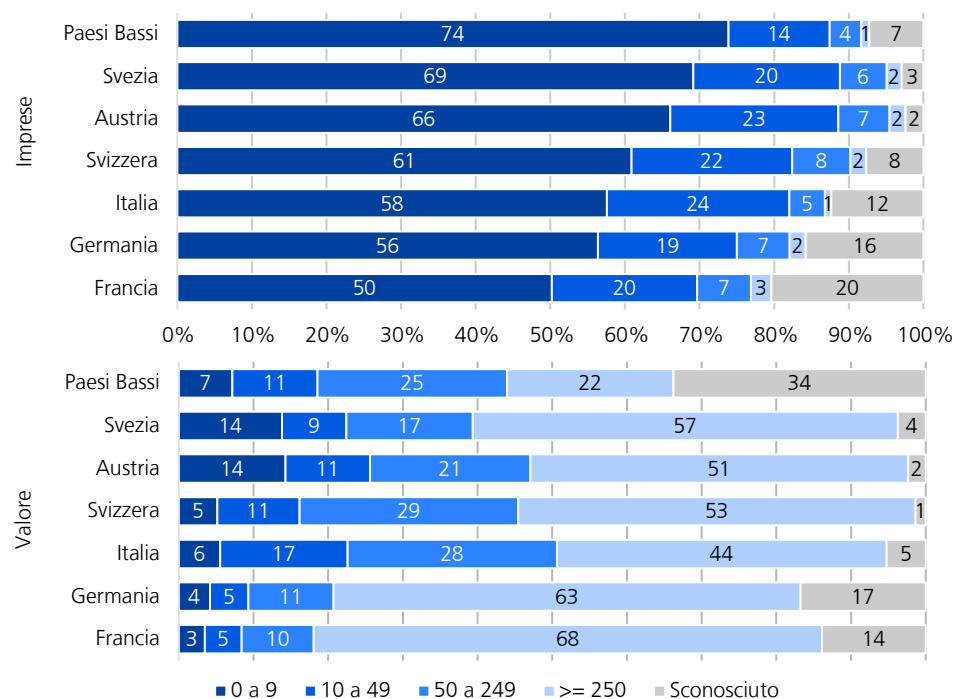


L'importanza delle grandi imprese è più elevata in Francia e in Germania che in Svizzera

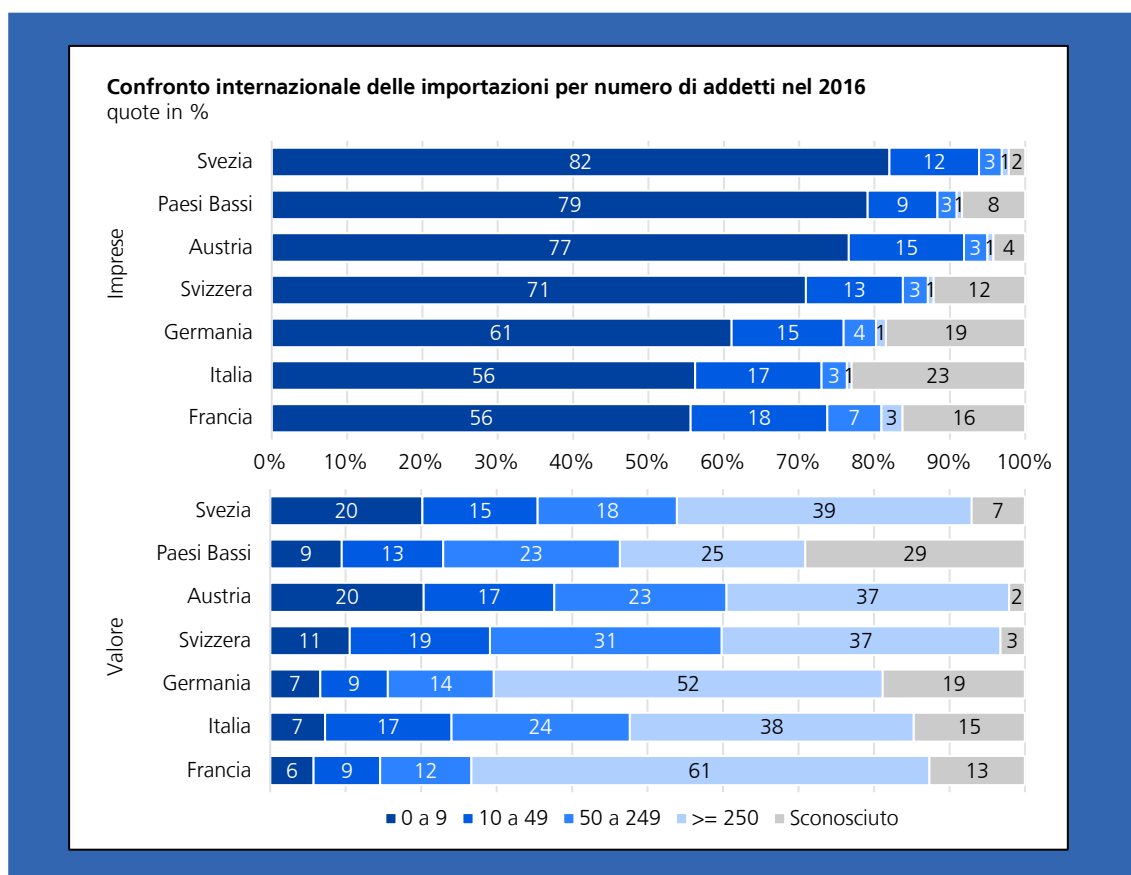
A livello internazionale nel 2016, le grandi imprese hanno contribuito in maniera differente al volume delle esportazioni⁸. In Francia e Germania, esse hanno registrato le maggiori quote sul volume delle esportazioni, rispettivamente il 68 e il 63 %. In Svezia, le grandi imprese sono state responsabili del 57 % delle esportazioni, mentre in Austria del 51 %, quota simile alla Svizzera. L'Italia e i Paesi Bassi hanno rappresentato delle eccezioni, con la partecipazione delle

grandi imprese alle esportazioni totali al 44 rispettivamente 22 %. Tuttavia, le quote delle PMI hanno raggiunto i valori più alti (51 rispettivamente 44 %). Per quanto concerne le importazioni, le grandi imprese hanno avuto un ruolo più importante in Francia, con una quota di più del 61 %, e in Germania con il 52 %. Per gli altri paesi, tra cui la Svizzera, le PMI sono state maggiormente coinvolte nel volume delle importazioni. Le quote delle PMI è variata dal 46 % dei Paesi Bassi al 61 % dell'Austria.

Confronto internazionale delle esportazioni per numero addetti nel 2016
quote in %



⁸ Fonte: Statistica sul transito di merci in base alle caratteristiche delle imprese (TEC), [EUROSTAT](#) (2019)



Cinque attività economiche dominano il commercio estero

L'analisi dei volumi del commercio estero delle attività economiche nel 2016 mostra che le prime cinque attività economiche d'esportazione hanno rappresentato, con un valore di 217 miliardi di franchi, il 73 % delle esportazioni totali. Particolarmente importanti sono state le imprese attive nella **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21)**. Esse hanno realizzato con il 23 % la maggior parte delle esportazioni. A seguire ci sono state le imprese attive nelle **attività metallurgiche (C24)** con una quota di un quinto delle esportazioni totali, le imprese nella **fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (C26)** e nel **commercio all'ingrosso (G46)** con il 13 % ciascuna, così come quelle nella **fabbricazione di macchinari e apparecchiature (C28)** con il 5 %. Tra i settori di attività più importanti ci sono anche state due imprese attive nel settore dei servizi. Da un lato quelle nella **prestazione di servizi finanziari (K64)** e dall'altra quelle nelle **attività professionali, scientifiche e tecniche (M74)**.

Sul fronte delle importazioni, il **commercio all'ingrosso (G46)** è stato il più importante. Esso ha rappresentato un quarto delle importazioni svizzere e quasi il doppio della sua quota a livello di esportazioni. Al secondo e terzo posto sono seguite, con una quota del 23 rispettivamente del 11 %, le imprese attive nelle **attività metallurgiche (C24)** e nella **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21)**. Insieme sono state responsabili delle importazioni per un valore di 158 miliardi di franchi.

Bilancia commerciale: 8 delle 10 attività economiche principali con saldo positivo

8 delle 10 attività economiche più importanti hanno chiuso con un saldo positivo nel 2016. L'eccedenza maggiore di 38 miliardi di franchi è stata registrata dalle imprese attive nella **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21)**, seguite da quelle nella **fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (C26)** con 25 miliardi di franchi.

Il disavanzo maggiore (- 29 miliardi di franchi) è derivato dal **commercio all'ingrosso**

(**G46**), seguito da quello delle **attività metal-lurgiche (C24)** (- 5 miliardi).

Commercio estero per attività economiche nel 2016
in milioni di franchi

Attività economiche	Esportazioni	Importazioni	Saldo
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	68 211	30 065	38 146
C24 Fabbricazione di prodotti chimici	55 100	60 040	-4 940
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	39 799	15 275	24 524
G46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	38 072	67 514	-29 441
C28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature	16 151	5 882	10 269
K64 Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	13 285	6 264	7 020
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	9 793	4 544	5 249
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	7 743	298	7 446
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	6 629	2 767	3 862
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	5 829	3 146	2 683

NOGA 2008

La NOGA 2008 (abbreviazione da Nomenclature Générale des Activités économiques) è una nomenclatura a cinque livelli utilizzata in Svizzera. Si tratta della Nomenclatura generale delle attività economiche che classi-

fica e raggruppa le unità statistiche in funzione della loro principale attività economica. Essa si basa strettamente sulla Nomenclatura delle attività economiche nella Comunità europea (NACE). Per ulteriori informazioni: [NOGA 2008](#).

Sezione secondo NOGA 2008

Sezione	Testo
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
B	ATTIVITÀ ESTRATTIVA
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
I	SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO

O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
P	ISTRUZIONE
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
U	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Fonte: UFS

Le tre attività economiche principali d'esportazione commerciano con i propri gruppi di prodotti principali

Questo paragrafo analizza i gruppi di prodotti delle prime dieci attività economiche d'esportazione e d'importazione. In particolare, viene esaminato in che misura un settore si concentra sul gruppo di merce principale o se commercia anche altri beni e prodotti complementari. Dal punto di vista delle importazioni, l'analisi mostra se un settore d'attività economica agisce da commerciante (importazione di prodotti finali) o produttore (importazione di materie prime e prodotti intermedi).

Sul fronte delle esportazioni, la concentrazione delle attività economiche secondo i loro gruppi di prodotti principali si è mostrata eterogenea. Ci sono stati segmenti le cui quote sono variate tra il 77 e il 98 %. Le imprese attive nelle **attività metallurgiche (C24)** e nella **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21)** ne sono state un esempio.

Nella tabella "Esportazioni per attività economiche e gruppi di prodotti" sono elencate

anche le industrie le cui quote relative ai gruppi di merci principali erano inferiori al 50 %. Queste imprese hanno anche esportato merci da altre attività economiche, utilizzate come accessori e parti per il gruppo di merci principale (come beni complementari). Ciò è stato il caso per i **fabbricanti di apparecchiature elettriche (C27)** e di **prodotti di metallo (C25)**, che hanno anche esportato macchinari.

Un ruolo particolare l'ha avuto il **commercio all'ingrosso (G46)**, noto per commerciare vari beni. Infatti, colpisce il fatto che la parte principale di due quinti delle esportazioni (16 miliardi di franchi) sia stata costituita da metalli. Ad un esame più approfondito, è risultato trattarsi dell'esportazioni di metalli preziosi.

Tra i produttori e i commercianti, anche le imprese fornitrici di servizi hanno partecipato all'esportazione di merci. Da citare i **fornitori di servizi finanziari (K64)**, i quali hanno esportato il 99 % di metalli preziosi.

Esportazioni per attività economiche e gruppi di prodotti per l'anno 2016

Attività economiche (NOGA)	Prodotti associati alle attività (CPA 2.1)	Mio. CHF	Quota in %
C24 Attività metallurgiche	Total	55 100	100
	C24 Metalli	53 876	98
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	Total	68 210	100
	C21 Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	61 362	90
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	Total	9 793	100
	C20 Prodotti chimici	8 270	84
C28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	Total	16 151	100
	C28 Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.	12 365	77
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	Total	39 799	100
	C26 Prodotti informatici, elettronici ed ottici	24 049	60
	C32 Altri manufatti	10 214	26
C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	Total	6 629	100
	C27 Apparecchiature elettriche	3 216	49
	C28 Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.	2 697	41
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	Total	5 829	100
	C25 Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2 865	49
	C28 Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.	1 049	18
	C27 Apparecchiature elettriche	470	8
	C24 Metalli	401	7
G46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	Total	38 072	100
	C24 Metalli	15 997	42
	C32 Altri manufatti	5 703	15
	C21 Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3 491	9
	C26 Prodotti informatici, elettronici ed ottici	3 111	8
	C11 Bevande	1 911	5
K64 Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	Total	13 285	100
	C24 Metalli	13 137	99
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	Total	7 743	100
	C21 Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	7 565	98

Per quanto riguarda le importazioni, le quote dei principali gruppi di prodotti sono diminuite leggermente tra il 74 e il 94 % rispetto alle esportazioni. Anche nell'import le imprese attive nelle **attività metallurgiche (C24)** e nella **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21)** hanno contribuito maggiormente.

Sul fronte delle importazioni è comune per le industrie importare materie prime e prodotti intermedi di cui hanno bisogno per la produ-

zione dei propri prodotti principali. A rappresentare tipicamente questa categoria sono i **produttori di macchine (C28)**. Oltre ad importare la merce principale, hanno anche importato materiale elettrico e prodotti in metallo.

Come per le esportazioni, le imprese attive nel **commercio all'ingrosso (G46)** e nel **commercio al dettaglio (G47)** hanno importato merci appartenenti a varie categorie. Nel commercio all'ingrosso le importazioni di

metalli preziosi hanno rappresentato il 29 %, mentre le importazioni nel commercio al dettaglio sono state per la maggior parte di abbigliamento e gioielli. Le importazioni di

fornitori di servizi finanziari (K64), come per le esportazioni, sono state costituite esclusivamente da metalli preziosi.

Importazioni per attività economiche e gruppi di prodotti per l'anno 2016

Attività economiche (NOGA 2008)	Prodotti associati alle attività (CPA 2.1)	Mio. CHF	Quota-in %
C24 Attività metallurgiche	Total	60 040	100
	C24 Metalli	56 380	94
C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	Total	30 065	100
	C21 Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	24 722	82
C20 Fabbricazione di prodotti chimici	Total	4 544	100
	C20 Prodotti chimici	3 358	74
C28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	Total	5 882	100
	C28 Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.	3 116	53
	C27 Apparecchiature elettriche	715	12
	C25 Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	693	12
C26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	Total	15 275	100
	C32 Altri manufatti	7 353	48
	C26 Prodotti informatici, elettronici ed ottici	4 498	29
	C27 Apparecchiature elettriche	1 324	9
G46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	Total	67 514	100
	C24 Metalli	19 510	29
	C26 Prodotti informatici, elettronici ed ottici	6 997	10
	C32 Altri manufatti	6 056	9
	C28 Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.	4 045	6
	C21 Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3 560	5
	C10 Prodotti alimentari	3 011	4
	C19 Coke e prodotti petroliferi raffinati	2 937	4
	C20 Prodotti chimici	2 924	4
	C27 Apparecchiature elettriche	2 702	4
G47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	Total	13 788	100
	C14 Articoli di abbigliamento	2 663	19
	C32 Altri manufatti	2 272	16
	R90 Servizi creativi, artistici e d'intrattenimento	1 263	9
	C31 Mobilio	895	6
	C15 Cuoio e relativi prodotti	867	6
	C10 Prodotti alimentari	761	6
	C26 Prodotti informatici, elettronici ed ottici	697	5
	A01 Prodotti dell'agricoltura e della caccia e relativi servizi	631	5
	C11 Bevande	618	4
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	Total	13 325	100
	C29 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11 573	87
M70 Attività di sedi centrali; consulenza gestionale	Total	4 260	100
	C24 Metalli	4 043	95
K64 Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	Total	6 264	100
	C24 Metalli	5 820	93

Conclusioni

Collegando i dati del commercio estero con i dati del registro delle imprese, è possibile analizzare alcune caratteristiche delle imprese come l'attività economica e il numero di addetti. Ciò permette di aprire nuove prospettive nell'analisi sul commercio estero. L'analisi del rapporto ha mostrato che solo il 9 % delle imprese ha esportato nel 2016, mentre il 30 % di esse ha importato. Inoltre è stato esaminato anche il commercio estero per numero di addetti nel 2016. I risultati mostrano che le grandi imprese sono state maggiormente coinvolte nelle esportazioni – fornendo un'ulteriore spiegazione al fatto che la Svizzera è un mercato troppo piccolo per queste imprese – mentre le PMI hanno perlopiù caratterizzato il settore delle importazioni. In seconda fase sono stati trattati i risultati del commercio estero in base all'attività economica in maniera più dettagliata. I risultati emersi mostrano che cinque attività economiche hanno dominato il commercio estero in entrambe le direzioni di scambio. L'analisi delle dieci attività economiche più importanti per gruppi di prodotti ha inoltre mostrato che solo poche di esse commerciano merci che di solito sono desti-

nate alle proprie industrie. Infatti sono esportati e importati prodotti da altri settori d'attività, richiesti come prodotti primari, intermedi, o accessori per la fabbricazione del prodotto principale.

Questa analisi si è concentrata su aspetti scelti appositamente, lasciando inespresso il potenziale molte volte maggiore del nuovo strumento analitico. L'offerta dei dati aggiornata annualmente⁹ include non solo una rappresentazione della concentrazione delle imprese nel commercio estero, ma anche il numero di imprese per paesi partner e per classi di grandezza, il volume del commercio per gruppi di prodotti e attività economica così come le imprese in funzione dell'attività economica e dell'intensità di esportazione. Inoltre sono anche disponibili dati sul regime di proprietà. Il commercio estero in base alle caratteristiche dell'impresa rappresenta non solo un significativo affinamento ed un'espansione delle statistiche sul commercio estero, bensì permette anche di collegare i dati del commercio estero con numerose altre statistiche economiche (per esempio la statistica sulla struttura delle imprese).

⁹ https://www.ezv.admin.ch/ezv/it/home/temi/statistica-del-commercio-estero-svizzero/dati/Wirtschaftszweig_daten.html